LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale, in Piazza Solferino ed alla Libreria Renzo Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina);
fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per	Anno	Sem.	Mese
Italia, Tripoli, Eritrea	16 50	8 25	1 50
Estero qualunque destinazione	33 50	17 75	3 80

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 1
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia
Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7 in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. Mezza lira - Necrologie Lire 1 50 —
Pagamento anticipato.
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

DAL TEATRO DELLA GUERRA

I fiumi sgelano — Un po' di descrizione di Inkeu (Niu-Ciang) — Ottimi giocatori di bigliardo — Prezzi di guerra — Guazzabuglio di bandiere — Vita d'inferno — Un giornalista deportato.

(Corrispondenza dal teatro della guerra - Riproduzione proibita).

Inkeu, Niu-Ciang, (Manciuria), 2 aprile.

Oggi finalmente questa ostinata barriera di ghiaccio che aveva inesorabilmente biancheggiato ai nostri occhi per un mese intero, comincia a cadere alla forza della corrente del sole e del tepido vento di sud che spira con forza ogni giorno.

Oh! se i voti dei corrispondenti della stampa avessero un coefficiente calorifico, da quanto tempo già il fiume si sarebbe sprigionato dalla fredda stretta del ghiaccio, per correre libero verso il mare.

Quante volte gli sguardi di questa dozzina di giornalisti, riuniti da ogni parte del mondo, si sono fissati sul fiume ghiacciato! Quante volte abbiamo maledetto il gelido vento del nord che rafforzava il ghiaccio!....

Ma oggi finalmente si è spezzata questa catena: la superficie del fiume, come sconvolta da un terremoto, si è sollevata, irrigata in tutti i sensi, massi di ghiaccio si sono ammonticchiati, lasciando libera la via all'acqua impetuosa, che porterà una nuova vita in questa città.

Appena, infatti, si apre il fiume ed il porto, arrivano qui, in tempi normali, un numero straordinario di navi, cinesi e straniere (specialmente giapponesi e americane), perchè Inkeu è il porto più importante, direi anzi, l'unico grande porto della Manciuria.

La sezione della Banca Russo-Cinese che ha la sua sede qui è la più attiva di tutte le sezioni, e fa, spesso, per due o tre milioni di lire al giorno di affari: questo dà una idea dell'importanza di Inkeu. Importanza economica, ben inteso: poichè la città non ha in sè nulla di particolare. Vi è la città cinese che si distende per qualche chilometro sulla riva sinistra, e offre allo straniero la vista comune ovunque ben conosciuta di strade mal tenute (oh! per le strade non v'è luogo al mondo più delizioso di Inkeu! non v'è mai meno di mezzo metro di fango) di casupole sporche, di botteghe dalle insegne variopinte, ornate d'arabeschi, che hanno certamente un senso, ma che io non giungerò mai a leggere; i soliti musi gialli, sporchi, dagli zigomi sporgenti, dagli occhi a punta, dal naso camuso, sbarbati e colla treccia penzoloni per le gambe!

Vi è poi il *settlement*, che si stende anch'esso lungo la riva destra del fiume, ma più in su: vi sono case di commercio, una grande piazza, ove sono le baracche dei soldati, la casa del *gorodomaciolnik* (o capo della città), la dogana cinese e parecchie case private, oltre a un piccolo giardino, ove la Banda militare russa sonava una volta la settimana prima della guerra.

In una parola, Inkeu è in tutto e per tutto simile alle tante altre città cino-europee, che sorgono ovunque nel Celeste Impero: nè più bella, nè più brutta, ma senza il più piccolo interesse in se stessa, per un europeo, fuorchè dal punto di vista commerciale.

Ma, in fondo, essi sono degli angeli in città è più sgradevole di Inkeu in questo momento.

Non dico per i cinesi: essi mi sono profondamente antipatici; nella loro natura vi è qualche cosa che ripugna profondamente alla nostra, e tra essi e noi esiste una barriera che nessuna civiltà arriverà mai a togliere. E, del resto, forse mi sono antipatici perchè non posso parlare la loro orribile lingua, o perchè non posso soffrire la loro sporcizia e il loro puzzo d'aglio e di cipolla.

Ma in fondo, essi sono degli angeli in paragone all'orda di pseudo-civili europei che popola questa città.

Gli europei di Inkeu sono rappresentati dai russi, sotto la forma di un numero considerevole di soldati e ufficiali, un generale, un *gorodomaciolnik*, o capo di città, che però è effettivamente un console, un medico comunale, e parecchi impiegati civili alle poste, alla Banca Russo-Cinese, alle dogane, ecc.

Il rimanente della popolazione rappresenta il commercio, grande o piccolo, nelle mani degli inglesi, americani e tedeschi, e qualche svedese.

Vi erano prima molti giapponesi, ma essi sono partiti allo scoppiare della guerra.

Vi sono i consoli: quello americano (signor Miller), quello inglese (signor Clark), quello tedesco (signor Bandinel), che accumula nelle sue mani una dozzina di altri Consolati e Vice-Consolati. Naturalmente non v'è nè console, nè vice-console, nè agente italiano: interessi italiani non esistono, ed io sono stato, per tutto questo tempo, l'unico italiano esistente a Inkeu, se si eccettui per qualche giorno il signor Grassi, che, in compagnia alla signora Roux, ha rinnovato in Cina le meraviglie «dell'ipnotismo e delle suggestioni mentali» che fece conoscere ai torinesi qualche anno fa, sulle scene del Gerbino, se non erro.

Vi è poi adesso in questi tempi di guerra una piccola colonia di giornalisti, il Mac Cormick per la *Reuter*, il Greener per il *Times*, l'Etzel per il *Daily Telegraph*, un «Colonnello» Newman per il *Daily Express*, il Nodaud per il *Matin*, Recouly per il *Temps*, e altri ancora arrivano di giorno in giorno, a misura che ci avviciniamo al momento in cui è possibile qui un'azione militare, cioè al momento in cui il fiume si apre alla navigazione.

Ma malgrado una compagnia così scelta, malgrado la presenza di alcune donne che abbelliscono (o, per meglio dire, abbellivano, perchè, come vi telegrafai, tutte le donne e fanciulli europei sono partiti) Inkeu, malgrado gli ufficiali della cannoniera inglese *Espiegle* e di quella americana *Hélène*, la vita qui è così noiosa, ed in questo momento è diventata talmente difficile, che ci vuole tutta la pazienza e tutta la rassegnazione possibile per sopportarla.

Non un giornale (fuorchè quelli inglesi di Tientsin e Sciangai, così pieni di bugie, così russofobi da non potersi leggere, e quelli russi di Port Arthur e Karbin, che arrivano però con dei ritardi incredibili), non un caffè, nè un *restaurant*. Solo un cosidetto *New-chang Club*, che consiste in una sola sala, dove si bevono liquori e dove si giuoca il giorno intiero a bigliardo.

In nessun angolo del mondo vi sono così buoni giocatori di bigliardo come a Inkeu, poichè non vi si fa altro tutto il santo giorno. Intorno a quei due tavoli da mattina a sera si radunano gli ufficiali russi, con a capo il loro generale Krigianoffsk (ora sostituito dal generale Kondratovich), gli ufficiali inglesi e americani e la nobiltà di Inkeu; lì si concludono gli affari, lì si ingoiano i bicchieri di *wisky*, lì si fanno tutti i pettegolezzi inevitabili in tutti i luoghi ove quattro famiglie europee vivono insieme.

E questa è tutta la vita di Inkeu. Vi erano le passeggiate fuori della città, pei campi ancora brulli, e giù verso la foce del fiume, ma ora anche queste non sono possibili, perchè il console russo ha diretto ai suoi cari colleghi una circolare, pregandoli di avvertire i loro connazionali che non sono più permesse passeggiate, a piedi o a cavallo o con qualsiasi altro mezzo di locomozione, fuori del muro di fango che accerchia la città, nè verso la stazione ferroviaria russa, nè verso il forte, senza uno speciale permesso del comandante militare della città, colonnello Liessoffsti, che, naturalmente, non ne rilascia ad alcuno.

Non parlo dei prezzi a cui, senza alcuna ragione, sono saliti tutti gli articoli, anche quelli più comuni. Qui li chiamano *war prices* (prezzi di guerra); ma si potrebbero chiamare *thief prices* (prezzi da ladri).

Ciò che a Tientsin vale due, qui vale quattro; tanto che molte volte noi tutti nuovi arrivati abbiamo preferito scrivere a Tientsin o a Sciangai, ed aspettare una settimana o dieci giorni anzichè lasciarci imporre prezzi scandalosi.

Credo che Inkeu dovrebbe erigere un monumento alla stampa, perchè il danaro che i giornalisti hanno speso in questo orrido antro è veramente incredibile, grazie allo «spirito commerciale» degli inglesi, tedeschi, americani e simili che ne formano il ceto commerciale.

Ma tutto questo è nulla di fronte alla piaga ancor più terribile che affligge Inkeu in questo momento di guerra.

La città, come già vi spiegai, è in una curiosa posizione internazionale.

Essa appartiene ai russi, ma intanto è uno dei cosidetti *Treaty Port*. Quindi bandiere di ogni nazionalità sventolano sui varii edifizi.

Traversato il fiume, e siete in territorio cinese; ma i russi tengono un picchetto di soldati dall'altra parte del fiume alla stazione ferroviaria di quella linea che fu una volta in mano loro e che essi volontariamente abbandonarono, cosa di cui si pentono ora amaramente.

E così alla stazione ferroviaria cinese (dall'altra parte del fiume; perchè vi è la stazione ferroviaria russa che forma il capo estremo della piccola linea che congiunge Inkeu con Tasciscina, stazione lungo la ferrovia Manciuria-Port Arthur) vedete la bandiera russa accanto a quella inglese (la linea è costruita con capitale inglese) e a quella cinese, la quale, poveretta, rinforzata dal picchetto di guardie, cerca di fare bella figura col suo dragone svolazzante nell'aria e sempre in procinto di divorare una pallottola che rappresenta il sole.

Nella città stessa chi amministra la giustizia sono i russi: ma i forestieri non ne riconoscono l'autorità che se lo vogliono, di giustizia cinese naturalmente non se ne parla: essa si esercita soltanto *in anima vili*.

E così con questa imbrogliata situazione internazionale è scoppiata la guerra, e allora la città si è divisa nettamente in due parti: *antirussi*, quasi tutti gli europei, *russofili*, i russi stessi e alcuni della colonia europea.

La natura russa, già per se stessa sospettosa, inacerbita dai primi insuccessi, messa in contatto con tutti questi negozianti, che non sono certamente il fiore della razza anglo-sassone, ha prodotto una tale tensione nei rapporti sociali a Inkeu, da renderla un vero inferno.

Chi non dice corna dei russi è considerato una spia russa; e chi non maledice i giapponesi è ritenuto una loro anima venduta.

«La città di Inkeu è piena di spie giapponesi, — mi diceva il generale Kondratovich; — sono gli europei che fanno la spia per essi: è così comodo attraversare il fiume, e trovare all'altra riva un telegrafo libero e telegrafare tutti i nostri movimenti.»

E la tensione fra le due parti è ormai diventata così forte che ogni giorno accadono scene spiacevoli tra le due parti.

E' specialmente contro i giornalisti inglesi che si sfoga l'ira dei russi, e non senza qualche ragione.

I giornali inglesi di Tientsin e di Sciangai formicolano di notizie assolutamente fantastiche circa i russi, e l'odio che spira da ogni articolo è così grande che in questi giorni lo stesso Governo inglese ha dovuto prendere dei provvedimenti contro l'editore del *Tientsin Times*, condannandolo alla deportazione per ingiurie contro il Governo russo; cosa che ha suscitato uno scandalo enorme in tutte le colonie europee della Cina.

Intanto questa tensione, questa antipatia, che raggiunge le forme più violente, rompe le uova nel paniere a tutti noialtri giornalisti; perchè i russi sono divenuti tanto diffidenti che ci tengono tutti lontani come appestati, e intralciano in tutti i modi il nostro lavoro, già per se stesso tanto difficile.

Infatti si può quasi dire che siamo separati dal mondo in questo buco «infetto» (come lo chiama il signor Recouilly, il corrispondente del *Temps*).

Il telegrafo russo ci è chiuso; la posta russa non accetta che le lettere semplici, le quali sono così soggette a tutte le incertezze — chiamo così — del caso. Il telegrafo cinese ridurrebbe al silenzio il più loquace dei cresi, perchè costa 7 lire la parola, e la posta cinese è anch'essa poco certa: notizie dall'Europa mancano completamente, e ci vuole un mese o 40 giorni per ricevere una lettera da casa, se pure si può ricevere qualcosa, in questi tempi di guerra.

Ricevere notizie dal teatro della guerra è assai difficile, e solo per mezzo di qualche ufficiale, e sempre con ritardo e senza particolari.

Eppure bisogna vivere qui, perchè bisogna aspettare l'autorizzazione del Governo per andare al quartiere generale, e questa autorizzazione non sarà data che quando sarà finito il movimento di concentrazione delle truppe, che si avvicina sempre più verso il suo compimento.

E tra qualche giorno, o precisamente il 13, arriverà il generale Kuropatkine a Liao-Yang, e allora entreremo nella nuova fase della guerra, in quella, cioè, dei combattimenti, dopo la fase di preparazione.

E così da giorni, da settimane viviamo in questo buco aspettando l'autorizzazione o aspettando.... un combattimento a Inkeu.

E il momento si avvicina oramai rapidamente, a misura che il fiume va liberandosi dalla stretta invernale.

Passano rapidamente, portati dalla corrente, i massi di ghiaccio, e con essi passa l'inverno, comincia il movimento del porto, e comincerà qui.... la guerra.

G. Pardo.

Il Giappone desidera che la Cina rimanga neutrale.

La dichiarazione ufficiale della neutralità.

Pechino, 15, ore 5 pom.

Il 13 maggio il ministro giapponese, in una udienza privata ottenuta dal principe Ching, lo informò del desiderio fermissimo del Governo giapponese che la Cina mantenga la stretta neutralità.

Il ministro giapponese chiese pure al principe Ching di rendere noto questo suo desiderio alle Legazioni straniere.

Il 14 maggio il ministro giapponese si recò egli stesso presso le Legazioni per informarle del passo fatto presso il principe Ching.

Il *Wai-Wu-Pu* ha mandato a tutte le Legazioni straniere il seguente telegramma:

«Il Governo cinese considera dover suo, stante le voci false e allarmanti fatte correre da varii giornali, di informare i ministri stranieri che il Governo cinese è fermamente deciso ad aderire alle più stretto regole della neutralità.»

La marcia vittoriosa dei giapponesi.

La linea ferroviaria interrotta — Città occupate e fortificate — Il malcontento russo contro i tedeschi.

Pietroburgo, 16, mattino.

Notizie da Mukden recano che, a quanto colà si afferma, i giapponesi stanno avanzandosi per sei vie differenti, ed hanno occupato quattro stazioni ferroviarie, facendo saltare la linea ferroviaria a cinque verste circa da Port Adams, dopo aver preso Dalny. Al tempo stesso il generale Kuroki e il generale Oku stanno avanzandosi in una linea lunga 150 chilometri, mentre la città strategicamente importante di Suyan viene fortificata allo scopo di sostenere il fianco sinistro delle principali forze giapponesi.

I giapponesi portano con una gran quantità di artiglieria.

Da tutte le parti non si odono se non osservazioni pessimistiche, le quali cominciano ad essere apertamente rivelate.

Il numero inaspettato delle forze nemiche rende assai critica la posizione del generale Kuropatkine. Si risente grande amarezza per il tono della stampa tedesca, quale non le si aspettava da un paese che assicura di essere amico della Russia, e che non lo è, malgrado gli sforzi che fa il conte Bülow per riuscire gentile verso la Russia.

Il treno-ospedale della granduchessa Maria Paulowna è passato oggi sul lago Baikal.

1500 russi uccisi in uno scontro?

Un incrociatore giapponese affondato.

Londra, 15, ore 21.

Un dispaccio da Tientsin, in data 14 maggio, dà notizia di un vivo scontro avvenuto giovedì, sulle colline intorno a Siu-Yen. Si parla di 1500 russi uccisi o feriti. I giapponesi occuperebbero la città. E' impossibile verificare l'esattezza di queste informazioni.

Un dispaccio ricevuto da Pietroburgo dice che un cadetto della marina russa, [illegible] a bordo di una scialuppa a vapore, riuscì a sommergere un incrociatore giapponese dinanzi a Port Arthur.

Il piano attuale dei russi.

Londra, 15, ore 23,15.

La *Reuter* ha da Niu-Ciang in data d'oggi: «Un ufficiale russo, il quale non vuole che il suo nome sia pubblicato, m'informa che il piano dei russi è di ritirarsi a Karbin e di rodersi finchè arrivino i rinforzi; poi di fare una campagna rapida e decisiva verso il sud, poichè nell'ultima parte dell'estate le pioggie cominciano presto e sarà allora quasi impossibile condurre la campagna.»

I cosacchi presso Anjù e i kungusi a Niu-Ciang.

Londra, 15, ore 24,15.

La notte scorsa una banda di briganti attaccarono gli indigeni a due chilometri dalla città di Niu-Ciang. Due briganti furono uccisi e due gravemente feriti.

Il prefetto di Tok-Chong, a due giornate di marcia da Anjù, riferisce che 700 cosacchi, armati, operarono, l'8 corrente, un'importante perquisizione. Gli abitanti fuggirono sulle montagne. Quattro capi kungusi furono giustiziati a Chung-Fu.

Nuova artiglieria russa pel teatro della guerra.

Pietroburgo, 15, ore 22,10.

Il materiale del parco d'artiglieria d'assedio è stato spedito ieri sul teatro della guerra.

Port Arthur bloccata per mare e isolata per terra.

Pietroburgo, 16, ore 1.

Un dispaccio dell'ammiraglio Alexieff, in data del 14, allo Tsar dice che le notizie ricevute dall'ammiraglio Wilthoeff sulla situazione di Port Arthur datano dalla sera precedente a quella in cui il nemico interruppe per la seconda volta le comunicazioni.

Secondo tali informazioni, la squadra giapponese, che apparve dinanzi a Port Arthur il 5 corrente, continua a bloccare il porto, senza spingere attivamente le operazioni. I lavori di riparazione delle corazzate *Tsarevich* e *Retvisan* procedono con successo. Mediante riflettori è stata scoperta una mina nella rada, che venne fatta esplodere.

Prigionieri russi trasportati al Giappone.

Tokio, 15, giorno.

Il vapore *Colombo-maru*, con a bordo 450 russi, fra cui sei ufficiali, catturati a Kiu-lien-ceng, è giunto stamane a Matsuyama. Di questi 450 prigionieri 391 non sono feriti. Tutti esprimono la soddisfazione per i riguardi usati loro.

Gli Stati Uniti e la neutralità di Niu-Ciang.

Chefoo, 15, sera.

L'incrociatore americano *New Orleans*, che ha a bordo il contrammiraglio Stirling, è giunto da Sciangai; è possibile che gli Stati Uniti abbiano l'intenzione d'insistere sulla necessità della neutralità di Niu-Ciang dopo che i russi l'avranno sgombrata. La *New Orleans* è troppo grande per rimontare il Liao.

Il processo Nasi.

Dove abitano la moglie e la figlia del fuggito — L'ex-ministro è sempre introvabile — I provvedimenti contro il comm. Consiglio.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 15, ore 21,10.

Nei suoi interrogatorii il comm. Consiglio avrebbe detto, dopo aver protestato di essere innocente, che se avesse voluto fare dei guadagni li avrebbe potuti fare al Ministero dei lavori pubblici, ove trattava affari di somme rilevanti; disse che la sua integrità è provata dalla sua vita modesta e dalla mancanza di beni e di capitali. «E per questo mi querelerò contro coloro che mi accusano, accordando loro la più ampia libertà di prova.» Consiglio disse che Nasi lo supplicò addirittura perchè assumesse la direzione del suo gabinetto, e che egli accettò mal volentieri. Disse che dichiarerà che i mandati falsi non furono fatti da lui, appena gli saranno mostrati i documenti che recano le sue firme. Giustificherà ampiamente l'uso fatto del denaro e dirà chi ha abusato di esso.

Poi avrebbe aggiunto: «Altri (forse alludendo al Lombardo) ha mangiato al Ministero della pubblica istruzione, ma io non sono che una vittima e mi si vorrebbe capro espiatorio di tutto questo affare.»

La *Tribuna* annunzia che al Ministero dei lavori pubblici è in corso il decreto che sospende il comm. Consiglio dall'ufficio e dallo stipendio; gli verrebbe però assegnata, per decreto ministeriale, metà paga per il sostentamento della famiglia.

La *Tribuna* dice non esservi probabilità per ora che venga spiccato alcun mandato di cattura, ma non è improbabile che nella prossima settimana questo processo ci riservi qualche nuova sorpresa.

I DOCUMENTI DELLA CORTE DEI CONTI.

I magistrati hanno fatto oggi vacanza. Domani saranno esaminati i documenti che si riferiscono al Consiglio, e la Corte dei Conti manderà al giudice istruttore capo l'incartamento, che sarà presentato martedì a Consiglio.

Fra i documenti sequestrati alla Corte dei Conti vi è una lettera dell'aprile 1901, in cui Nasi ordinava all'economo Ferrari le spese per i francobolli su semplice richiesta del Lombardo.

Ieri ed oggi un impiegato della Corte dei Conti trasmise all'Autorità giudiziaria altri documenti dello stesso genere e documenti delle spese postali con richiesta e visto del Lombardo.

Superito ha chiesto che vengano accordati nuovi locali per proseguire con sollecitudine l'esame dei consuntivi poichè per le ricerche che si fanno alla Corte dei Conti per l'affare Nasi, si rende impossibile lavorare negli stessi locali.

DOVE ABITA LA FAMIGLIA NASI.

Si è finalmente saputo dove abitano la signora e la signorina Nasi. Da parecchi giorni esse sono ospiti del cav. Oro, maggiore della riserva, cugino della signora Nasi, che abita in via del Sudario. Oro ha dichiarato al *Giornale d'Italia* che non ha nulla in contrario a che si sappia che le signore Nasi, che non hanno alcun motivo per stare nascoste, abitano in casa sua. In casa Nasi rimangono sempre i due agenti per sorvegliare le casse colle carte sequestrate. E' stato tolto l'apparato di forza attorno a casa Nasi, ed il figlio Nasi non è più seguito da alcun agente ciclista.

NASI RADIATO DALLA SOCIETA' DEI LIBERI DOCENTI.

In seno al Consiglio dell'Associazione nazionale dei liberi docenti, di cui Nasi era presidente, si addiveniva ad un dissidio fra una parte dei consiglieri, che al primo sorgere delle accuse contro Nasi dava le sue dimissioni, ritenendo necessario che Nasi si ritirasse dalla presidenza della Società. Oggi la questione fu portata dinanzi all'assemblea dei soci e dopo una vivace discussione fu approvato un ordine del giorno in cui si approva la condotta dei cinque consiglieri che già si erano dimessi; dopo di ciò all'unanimità si approvò la radiazione di Nasi da socio.

Al Ministero dell'interno si smentisce la presenza di Nasi a Berna, come pure è smentita da telegrammi odierni da Milano. E pare infondata la voce che dice Nasi a Bruxelles.

Una nuova invenzione di Marconi per la sicurezza dei treni.

Ci telefonano da Roma, 15, ore 22,10:

La *Patria* dice che Marconi sperimenterà fra breve alcuni apparecchi di sua invenzione da porsi come segnali ai treni ferroviari, tendenti a migliorare la tutela e la sicurezza dei treni.

Un Comizio per la Garessio a Mare.

Ci telegrafano da Oneglia, 15, ore 20,18:

Il Comizio tenutosi a Borgomaro pro ferrovia Garessio a Mare è riuscito imponente per l'intervento delle popolazioni e l'adesione di uomini politici, Società e Comuni. Fu approvato un ordine del giorno, col quale si invita il Governo a sostituire alla Breglio-Ventimiglia la linea Garessio a Mare, l'unica che soddisfi gli interessi liguri e piemontesi.

Il tenente Badòlo al Tribunale dell'Asmara?

Ci telefonano da Roma, 15, ore 17,25:

Si assicura che si sarebbe definitivamente deciso che il tenente di vascello console Badòlo debba essere giudicato dal Tribunale dell'Asmara.

La potenzialità finanziaria dell'Italia.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 15, ore 18,20.

Appena scoppiò la guerra si avvertì subito ch'essa avrebbe avuto una perniciosa influenza anche su l'Italia, così profondamente estranea al conflitto. E si dovette abbandonare qualsiasi progetto di conversione della Rendita. Ma ora bisogna rassegnarsi ad altri danni, per nostra fortuna riparabili.

I mercati europei sono chiusi per chiunque tenti cercarvi e trovarvi denaro a buon mercato. I due prestiti russo e giapponese li hanno alterati coi loro saggi di emissione bassi e coi loro interessi elevati. Dal momento che c'è chi paga il 5 1/2 e il 6 0/0 per 91 o per 93 lire, è inutile cercarne al 3 1/2 0/0 ogni cento lire. E si è tanto detto e ripetuto che la guerra sarà molto lunga che l'alta Banca di Europa e di America tengono in serbo i capitali per quando Russia e Giappone ne avranno bisogno.

L'Italia per sua fortuna non ha bisogno di ricorrere al credito. Allo stato non c'è che un'operazione per il Comune di Roma, già tutta sistemata senza intervento di banchieri nè nostri nè forestieri. Ma se mai dovesse fare un'operazione qualunque, dovrebbe farla in casa sua, con mezzi suoi.

Ora a me preme dirvi che una eventualità di tal fatta non sgomenta punto l'alta Banca più giudiziosa e prudente. Per la conversione della Rendita era pronta a mettere a disposizione del Tesoro 500 milioni, i quali sono ancora disponibili in cerca di impiego. Per fortuna Luzzatti non è uomo da lasciarsi sedurre dalle trattazioni. Niuno ripugna più di lui dalle operazioni di credito, e quando gliene propongono si stringe nelle spalle e non risponde. Ma se mai volesse un miliardo al 3 1/2 lo troverebbe in Italia, precisamente perchè l'Italia non ha ancora l'abitudine d'investire i suoi risparmi in titoli russi o giapponesi. Così la guerra, se da un lato ci ha nociuto, dall'altro ci ha giovato, perchè ci ha dato un più sicuro indizio della nostra potenzialità economica. S.

La nomina della Commissione pel riordinamento della marina mercantile

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 15, ore 21,45.

Nell'udienza d'oggi il Re ha firmato il seguente decreto:

«Sentito il Consiglio dei ministri, sulla proposta del nostro ministro segretario di Stato per la marina, di concerto con quello di grazia, giustizia e culti, abbiamo decretato e decretiamo:

«Art. 1. E' istituita presso il Ministero della marina una Commissione che avrà l'incarico di procedere allo studio delle riforme da proporsi nel Codice della marina mercantile e nella legislazione che in generale col Codice stesso ha attinenza.

«Art. 2. La Commissione anzidetta sarà composta di 35 membri, dei quali, 3 scelti fra i senatori del Regno, 3 fra i deputati del Parlamento, 2 fra i rappresentanti dell'Ordine giudiziario, 5 funzionari civili o militari nella regia marina, 1 delegato del ministro di grazia, giustizia e culti, 1 di agricoltura, industria e commercio, 1 del Ministero dei lavori pubblici, 1 del Ministero delle finanze, 1 di quello delle poste, 1 scelto fra i membri dell'Ufficio del lavoro, 1 avvocato erariale, 1 direttore delle Casse individuali della marina mercantile, 3 scelti fra le persone che si occupano di studi relativi alla legislazione marittima e alla marina in generale, 1 scelto fra i membri delle Camere di commercio del Regno, 1 fra i rappresentanti della Società di assicurazioni marittime, 2 scelti fra i rappresentanti delle Società di navigazione, 3 fra quelli della gente di mare, dei capitani e dei macchinisti, una persona scelta fra i membri della Federazione degli armatori, 1 ingegnere navale scelto fra i direttori dei cantieri, una persona scelta fra i funzionari dell'Amministrazione centrale della marina, con incarico di segretario, una persona scelta fra i funzionari dell'Amministrazione del Ministero di grazia e giustizia, con incarico di segretario.

«Il presidente ed i membri della Commissione saranno nominati con altro decreto. Con decreto ministeriale potranno temporaneamente essere aggregati alla Commissione rappresentanti di altre Amministrazioni ed altri enti interessati. La Commissione dovrà presentare la relazione dei lavori compiuti entro un anno dalla data delle sue elezioni.»

Il decreto è preceduto da una relazione che rileva come la marina mercantile abbia diritto alle cure dello Stato. La relazione fa un caldo elogio della gente di mare, che dà alla patria marinai valorosi. Dice che le norme circa l'ordinamento amministrativo della marina mercantile sono ormai troppo vecchie ed hanno bisogno di modificazioni, che, pur facendo salve le severe esigenze della disciplina di bordo, debbono garantire l'equipaggio della più efficace tutela dei suoi diritti. Così, dice la relazione, è necessario che tutte le parti relative ai reati marittimi e i poteri disciplinari siano riveduti con spirito più liberale. La relazione spiega perchè la Commissione è composta così ampiamente. La Commissione dovrà mirare a creare Istituti di previdenza fra i lavoratori del mare e all'ordinamento della Capitaneria di porto.

La relazione avverte che il ministro della marina proporrà la ricostituzione del Consiglio superiore di marina, che non sarà il rappresentante esclusivo di una casta, ma di tutte le persone che hanno attinenza colla marina mercantile e vi hanno i loro precipui interessi.

Secondo la *Tribuna* sarebbe presidente di questa Commissione il senatore Canonico, e fra i nomi dei componenti si fa quello del senatore Villari, dei deputati Chimienti, Grippo e Cabrini, dei professori Vivante ed Ascoli, dei magistrati Mortara e Mosca, del direttore generale della marina mercantile Fiorito, del comandante Astuto, del comandante del porto di Napoli, Witting, ecc.

Per il trattato di commercio colla Svizzera.

Ci telefonano da Roma, 15, ore 22,10:

Oggi a Palazzo Braschi si sono riuniti i delegati svizzeri e italiani per il trattato di commercio. Intervennero Giolitti, Luzzatti e Rava.

Il tema delle prossime manovre navali.

La nave «Eridano».

Ci telefonano da Roma, 15, ore 22,10:

Le prossime manovre navali, a cui prenderanno parte la forza navale del Mediterraneo e la Divisione navale di riserva, avrà per programma l'imbarco e lo sbarco di una intera Brigata di truppe in completo assetto di guerra.

La regia nave *Eridano*, completamente riattivata, ha fatto oggi le prove, raggiungendo la velocità di 11 miglia all'ora, cifra non mai raggiunta nemmeno quando era nuova.

Idee, persone e cose

Perugia si compiace...

Il processo Modugno sarà discusso a Perugia. I giornali di Roma hanno tutti riferito che Perugia si compiace di questa scelta. Pochi giorni fa, Torino s'è compiaciuta perchè il processo Murri sarà discusso nelle sue mura, e Firenze ancora è orgogliosa che da dieci mesi si discuta nel «Casino Mediceo» di via Cavour il processo Palizzolo, dopo che Milano e Bologna le avevano lungamente contrastato questo vanto..... Quanto al processo Nasi, le speranze sono ancora così vaporose che nessuno ci si affanna intorno.

E' una nuova forma di gara interpolitica, e pare che di fatto questa processione d'accusati, di testi, d'avvocati da un estremo all'altro d'Italia serva a cementare l'unità. I delitti, se sono clamorosi, acquistano così, indirettamente, un valor patriottico: è una consolazione, almeno per i condannati....

Di questi compiacimenti le cause sono varie, e quelle che si dicono, sono le meno importanti.

Per lo più si dice e si scrive che una città è prescelta all'alto onore d'ospitare temporaneamente qualche accusato d'omicidio o di furto, perchè ha la mente serena rispetto a quell'omicidio o a quel furto, e i giurati, che avranno il delicato tormento di sedere per qualche mese a giudicare, sono presupposti immuni da ogni partigianeria istintiva o lontani da ogni pressione e da ogni minaccia. Francamente, questa lode negativa potrebbe essere fatta, per ogni delitto, a tante altre città, che non vedo perchè una città se ne possa vantare con qualche fierezza. Io, per esempio, sono un distrattissimo lettore di resoconti giudiziari, di romanzi d'appendice e di «fattacci» di cronaca, o sarei, almeno per questo, un ottimo giurato, se non paziente: ma non ho mai pensato di far stampare sulle mie carte da visita questa mia qualità, come un'affermazione di superiorità sopra i miei concittadini o, magari, sopra i miei colleghi.

Ma quando i giornali la stampano a vantaggio d'una data città, aggiungono subito i nomi degli avvocati che l'accusato, o chi per lui, s'è scelti nel Fòro locale per aggiungerli a quelli che si porta da casa sua. E' un'ingenuità. Noi del pubblico si pensa subito che quei signori avvocati si compiacciono della scelta della loro città più di quel che se ne compiace la stessa cittadinanza. Così, quando i fedeli portano ceri ed elemosine ad una data chiesa, in onore d'un dato santo, è umano pensare che il santo ne sia soddisfatto lassù, ma ne sia più soddisfatto il parroco quaggiù. Sono certamente calunnie, ma noi italiani siamo tanto scettici da credere che i telegrammi di compiacimento ai giornali li abbiano fatti gli stessi avvocati a spese loro, e in nome dei concittadini....

Poi entra in ballo la stagione, come per i bagni e per le cure.

A Perugia, per esempio, si spera che il processo Modugno coincida col settembre o con l'ottobre, mesi d'affluenza di forestieri, miti di temperatura e deliziosi lì sulla spianata del colle dove sorgeva

....Bella a' suoi bei dì, Rocca Paolina,

e donde le due Umbrie, quella del Tevere verso Todi, e quella del Topino verso Assisi e Foligno, dilagano azzurre e mollissime come fondi di visioni estatiche.

Le ferrovie, per quell'austerità che si addice a istituzioni vicine a divenire istituzioni di Stato, non possono stabilire gite di piacere a Torino pel processo Murri o a Perugia pel processo Modugno; ma gli alberghi possono, sì, rialzare i prezzi delle camere, del servizio e della luce in omaggio al conte Bonmartini, alla campagna di Cius o al proprio bilancio.

Ed ecco saltar fuori un'altra ragione del suddetto compiacimento, tanto chiara che l'Associazione nazionale pel movimento dei forestieri potrebbe francamente occuparsene e interloquire, con giustizia distributiva, nell'illuminare le menti di quei magistrati che statuiscono su queste scelte di città e di Tribunali. Se non lo fa, è segno che la società moderna è male organizzata o che i sovversivi hanno ragione....

E potrebbe accordarsi con la Magistratura anche per la durata dei processi.

L'Italia ha, come si sa, il primato nella durata dei processi. Povero Gioberti, questo non se l'aspettava: ma *il n'y a de prophètes qu'à côté*, ha detto una signora parigina che vive predicendo l'avvenire. L'Italia ha questo primato, e lo sviluppa con energia fino all'inverosimile. Il processo Humbert, intricato come un labirinto, grave di scandali politici e giudiziari e usurari, a Parigi finì in cinque giorni. Da noi il processo Palizzolo in varie riprese ha occupato ventiquattro mesi ed è costato ottocentomila lire soltanto allo Stato, e dura ancora. Il processo Murri è in istruttoria da ventun mese e vi resterà fino a ottobre. Negli articoli preliminari dei grandi processi italiani, redattori speciali sono incaricati di dire di quante mila pagine sono e quanti quintali pesano gli atti processuali. Perchè l'Associazione pel movimento dei forestieri non potrebbe garantire la durata d'un processo, d'accordo coi signori giudici, i signori avvocati e gli onorevoli accusati! Chi in una pensione o in un albergo si abbonasse a tutto il processo, avrebbe un ribasso notevole. Altrimenti si potrebbero fissare da principio le giornate importanti, dividendole in comiche o tragiche, con vicenda opportuna. Feste e regolamenti speciali divertirebbero e governerebbero questa popolazione temporanea in ogni città. Gli alberghi potrebbero distribuire le ore dei pasti, i negozi le ore di vendita, gli uffici pubblici le ore di lavoro, le scuole le ore di studio secondo le arringhe degli avvocati maggiori, gl'interrogatori dei principali testimoni. Per molte ricorrenze delle quali ormai una città «si compiace» più distrattamente, — l'anniversario dello Statuto, della presa di Roma o del martirio d'un santo protettore — si sposta la vita cittadina anche di più. «In occasione del riassunto del presidente, domani sera nel teatro Comunale, illuminato a giorno, si darà la *Forza del destino*, opera, ballo, ecc.» Oppure: «In occasione della

lettura della sentenza S. E. il ministro ecc., già collega dell'accusato, onorerà di sua presenza la nostra città, ecc. »

E le cause di compiacimento pubblico aumenterebbero, all'infinito.

Quando le cose fossero regolate così, non solo la vita diventerebbe più piacevole e le città più ricche, ma gli stessi delinquenti ne sarebbero definitivamente avvantaggiati. Perchè le città scelte all'onore d'accogliere e di discutere le loro azioni dovrebbero pur avere per loro una certa gratitudine. Come s'intravede nei telegrammi che citavo a capo dell'articolo, questa gratitudine è già virtualmente compresa nel compiacimento. Con una organizzazione più sicura e più franca almeno gli avvocati ne potrebbero liberamente parlare ai giurati nelle loro arringhe che durano non più ore, ma giorni. (Nel processo Palizzolo a Bologna, Marchesano, della Parte civile, aveva parlato sette giorni; il mese scorso a Firenze, un avvocato della Difesa ne ha parlato undici; nell'avvenire speriamo che si arrivi al mese.....). E un accusato che si possa davanti ai giurati vantare d'aver per un anno dato tanto impulso alle industrie e al commerci locali, riempito gli alberghi di forestieri, i giornali di notizie, l'aula di parole, ha pur diritto a qualche riguardo, tanto più che non viene come il deputato a domandare il voto favorevole sulle sole promesse verbali, ma viene a domandarlo a fatti compiuti, con le statistiche alla mano.

E con qualche assoluzione data in un buon momento e qualche accusato influente, una città può sperare d'esser preferita anche nell'avvenire.

Se l'onorevole Nunzio Nasi negli ozi della Svizzera legge questo mio proposto, sappia che io sarei onorato se un uomo come lui ne facesse nelle prossime elezioni la sua piattaforma elettorale....

Ugo Ojetti.

Cosa farà oggi e domani la Camera.

Una interpellanza sulla Cuneo-Nizza — Il discorso del ministro degli esteri — Una elegante questione di diritto pubblico.

Ci telefonano da Roma, 15, ore 22,10:

La Camera domani, sospendendo lo svolgimento delle interpellanze sulla politica estera, seguirà il solito ordine del giorno delle sedute di lunedì: interrogazioni e interpellanze.

Sono iscritte all'ordine del giorno 12 interrogazioni e 12 interpellanze; tra queste, importantissima quella dell'on. Villa sul compimento della Cuneo-Vievola-Nizza.

Molto probabilmente con tale interrogazione sarà esaurita la seduta di domani.

Martedì l'on. Tittoni risponderà alle interpellanze sulla politica estera. Nella stessa seduta si voterà inoltre per la nomina di due membri della Commissione d'inchiesta per la marina militare, in sostituzione degli onorevoli Marcora e Bonardi, dimissionari; e si discuteranno anche le domande di autorizzazione a procedere contro i deputati Rigola, Aprile, Gallo e D'Andrea.

La dotta relazione dell'on. Falberti in proposito, rivendicando alla Camera il diritto di competenza anche in materia di contravvenzione, propone ad essa per questo pregiudiziale motivo di non concedere la chiesta autorizzazione.

Un'ispezione dello Stato Maggiore sul tracciato della Cuneo-Nizza.

Ci telegrafano da San Remo, 15, ore 19,25:

Per stasera è atteso il generale Saletta, assieme ad alcuni ufficiali di Stato Maggiore. Si accerta che si recherà a Breglio, per ispezionare il tracciato della ferrovia e rimuovere alcune difficoltà sollevate dai due Stati Maggiori italiano e francese, e poter così addivenire ad un completo accordo per la linea Cuneo-Nizza.

Una nuova stazione radiotelegrafica a Tientsin.

Ci telefonano da Roma, 15, ore 22,40:

La regia marina ha stabilito una nuova stazione radio-telegrafica a Tientsin. Tale stazione, che è la seconda impiantata in Cina, ha il tono A ed ha apparecchi buoni per una distanza di 100 chilometri. Gli apparecchi furono collocati nella caserma Savoia. In seguito a tale impianto, una nave italiana che si rechi a Taku può contemporaneamente ricevere da Pechino e da Tientsin, essendo le due stazioni diversamente accordate.

Nuovi senatori.

Ci telefonano da Roma, 15, ore 14,35:

Il Re, con decreto 15 odierno, sulla proposta del presidente del Consiglio e ministro dell'interno, udito il Consiglio dei ministri, ha nominato senatori del Regno l'on. Niccolini marchese Ippolito, ex-deputato al Parlamento, Avogadro di Collobiano Arborio nobile Luigi, ex-ambasciatore, Dassini prof. Edoardo, membro dell'Accademia delle scienze, lettere ed arti di Venezia.

Le irregolarità nelle Casse postali di risparmio.

Ci telefonano da Roma, 15, ore 17,0:

Il Ministero delle poste e dei telegrafi fa smentire come assolutamente priva di fondamento la notizia relativa al *deficit* di cinque milioni nella Cassa postale di risparmio; e dice che è insistente qualsiasi disordine amministrativo. Cade quindi anche la notizia di una ispezione ordinata a proposito dal ministro Luzzatti.

***

Ci telefonano da Roma, 15, ore 22:

Relativamente alla smentita ufficiosa circa il *deficit* di 5 milioni nelle Casse postali, l'*Avanti!* scrive: « Noi parlammo di eccedenza di impegni per 5 milioni, e non di *deficit*, e potremmo anche precisare che si tratta di somma assai maggiore.

« Di più potremmo dire a carico di quale capitolo gravi l'eccedenza. Quanto all'ispezione ordinata, o no, dall'on. Luzzatti, essa avvenne, e forse continua, per opera del ragioniere generale dello Stato.

« La sibillina smentita adunque non smentisce niente. Quanto al disordine, lasciamo andare per ora; ne riparleremo in seguito. »

Il nuovo comandante delle truppe a Creta.

Ci telefonano da Parigi, 15, ore 21,15:

Il colonnello Nicola, comandante del 113°, che fece parte della casa militare del Presidente della Repubblica, è nominato comandante delle truppe internazionali di Creta.

Consigli comunali e provinciali disciolti nel primo trimestre 1904.

Ci telefonano da Roma, 15, ore 38:

E' stato distribuito alla Camera l'elenco dei Consigli provinciali e comunali disciolti durante il primo trimestre 1904, e delle proroghe accordate alle Amministrazioni straordinarie comunali e provinciali durante lo stesso periodo.

Da questo elenco risulta che sono stati disciolti durante il suindicato trimestre 51 Consigli comunali, di cui uno in provincia di Genova (Albenga), due in provincia di Alessandria (Ponzano Monferrato e Castelnuovo Belbo), e uno in provincia di Porto Maurizio (Pieve di Teco).

Dall'elenco delle proroghe dei poteri alle Amministrazioni comunali, risulta che esse raggiunsero il numero di 35, di cui una in provincia di Torino (Volpiano), due in Liguria (Montalto Ligure e Arnola).

Nel primo trimestre del 1904 fu disciolto il solo Consiglio provinciale di Mantova. Non furono accordate proroghe per Amministrazioni provinciali straordinarie.

Il centenario della nascita di Manin.

Ci telegrafano da Venezia, 15, ore 14,35:

Ricorrendo oggi il centenario della nascita di Daniele Manin, un grandioso corteo, composto delle Autorità, Associazioni, Istituti, scuole e numerosi cittadini, partendo dal Palazzo Ducale si recò stamane a deporre una corona di bronzo sulla tomba di Manin.

Il corteo lunghissimo dopo aver fatto il giro della piazza San Marco entrò nella piazzetta dei Leoncini ove si trova il sarcofago di Manin. Appena deposta la corona il sindaco pronunciò un applaudito discorso.

Alle ore 15 il deputato Pascolato terrà al Palazzo Ducale la commemorazione di Manin, alla presenza delle Autorità.

Stasera la piazza e la piazzetta di San Marco saranno straordinariamente illuminate e vi suoneranno due musiche.

Per la odierna ricorrenza il Municipio elargì ventimila lire in beneficenza. La città è imbandierata.

L'incontro del Re di Serbia e del Principe di Bulgaria.

Ci telegrafano da Vienna, 15, ore 16:

La *Zeit* ha da Sofia: « I ministri bulgari ritornati da Nisch assicurano che accordi politici importanti vi siano stati conclusi. L'intervista sarebbe dovuta all'iniziativa di re Pietro di Serbia, il quale avrebbe espresso il desiderio di conoscere il principe Ferdinando di Bulgaria. D'altra parte il giornale bulgaro *Vetscherba Potchta* crede sapere che un accordo commerciale ed una convenzione militare sarebbero stati firmati a Nisch. »

Mandano da Nisch al *Folksblatt* che il principe Ferdinando cerca di assicurarsi l'appoggio della Serbia per l'elevazione della Bulgaria a regno. Da parte sua la Bulgaria si impegnerebbe a mettere fine all'agitazione in Macedonia contro la Serbia. »

La *Deutsche Zeitung* dice che nei circoli diplomatici di Vienna non si annette alcuna importanza politica all'intervista di Nisch. Gli accordi fra gli Stati balcanici non cambieranno nulla all'accordo austro-russo relativo ai Balcani.

L'amor geloso e omicida.

Ci telefonano da Milano, 15, ore 17,30:

In via Chiaravalle, al N. 1, abitava il fruttivendolo ambulante Antonio Morselli, di 30 anni.

Costui, che da cinque anni è diviso dalla moglie, dopo di aver convissuto per parecchio tempo con una certa Teresina, che pure abbandonò in seguito a scenate di gelosia, aveva preso presso di sè, da una decina di mesi, la ventiquattrenne Giuseppina Puricelli. Anche quest'ultima sembra che non fosse molto fedele al Morselli, tanto che frequenti erano tra di loro le scene di gelosia. Anzi, venerdì scorso, siccome il Morselli aveva percosso la ragazza in seguito ad una di lei assenza da casa prolungatasi per quattro giorni, la Puricelli tentava di gettarsi dalla finestra, in camicia come si trovava in quel momento. Trattenuta a tempo, mentre era già messa fuori della finestra, era poi seguita tra i due amanti la pace.

Però la Giuseppina, approfittando di un'assenza del Morselli, si affrettò a far fagotto delle sue poche robe e abbandonò il tetto quasi coniugale.

Quando il Morselli rientrò e non la trovò più, si diede a smaniare, dicendo ai vicini, in tono minaccioso, che si sarebbe vendicato. Infatti andò in un negozio di armaiuolo e, dopo aver comperata una rivoltella, si pose alla ricerca della Giuseppina. Dove sia riuscito a scovarla non si sa; certo si è che i due ieri sera tornarono uniti in via Chiaravalle.

Stamane, verso le 6, i vicini, impressionati da alcuni spari e da grida che provenivano dall'abitazione del Morselli, vi accorsero. Il fruttivendolo, mentre la donna ancora dormiva, le aveva tirato un colpo di rivoltella alla testa, poi aveva sparato due colpi contro di sè: uno alla fronte e l'altro sopra la bocca; e, così ferito, si era trascinato fino alla finestra, dove aveva tentato di suicidarsi la Giuseppina lo scorso venerdì: poi, inerpicatosi a stento fino al davanzale, si buttò nella strada, fratturandosi gravemente il torace.

Il Morselli e la donna sono ricoverati in gravissimo stato all'ospedale.

L'incendio del Salone Margherita a Napoli

Ci telegrafano da Napoli, 15, ore 16,10:

Stamane si sviluppò un incendio nel teatro Salone Margherita, posto al disotto della Galleria Umberto.

La notizia, divulgatasi rapidamente, fece accorrere molti curiosi da ogni parte, nonchè le Autorità. L'opera dei pompieri, in causa della posizione del teatro, era difficilissima. Il fuoco si manifestò sulla destra del palcoscenico, distruggendo il camerino dell'artista Kisty, estendendosi in quello della Nelly Neli e distruggendo casse di vestiario.

Indi il fuoco divampò sul palcoscenico, bruciando tutti gli scenari, elevandosi così alto da lambire i cristalli del grande lucernario centrale della Galleria, molti dei quali caddero con grande fragore.

L'incendio fu domato dopo due ore. La causa è finora ignota. I danni ascenderebbero a diecimila lire.

Un toro che ferisce venti persone.

Ci telegrafano da Lisbona, 15, ore 21,15:

Oggi, durante le corse dei tori a Oporto, un toro saltò la palizzata, ferendo una ventina di spettatori, fra cui alcuni gravemente.

SPORT

Gli avvenimenti sportivi di ieri a Torino.

Con le corse di ieri è terminata la terza riunione. Il tempo ha favorito completamente l'esito delle gare, cui assistera il solito pubblico sempre numeroso. Ecco i risultati:

PREMIO ATALANTA — Podisti; m. 100 in linea retta. Dopo due batterie, nella decisiva arrivano: 1.o Casalle; 2.o Torella; 3.o Tarantola; 4.o Nicola M.; 5.o Ney.

PREMIO DEL PIAZZE — Bic. dil.; entrata da correrà in due prove.

Nella prima prova, m. 1000, arrivano: 1.o Novolari; 2.o Borsotti; 3.o Dellaferrera; 4.o Negher, 5.o Conti.

Nella seconda prova, m. 2000, arrivano: 1.o Novolari; 2.o Borsotti; 3.o Negher; 4.o Conti; 5.o Dellaferrera.

Sono classificati: 1.o Novolari; 2.o Borsotti; 3.o Negher; 4.o Dellaferrera; 5.o Conti.

PREMIO VALENTINO — Bic. prof.; entrata.

Nella prima prova, di 1000 metri, arrivano: 1.o Dei; 2.o Rastelli; 3.o Diana; 4.o Taylor.

Nella seconda prova, m. 2000, arrivano: 1.o Diana; 2.o Dei; 3.o Taylor; 4.o Rastelli.

Sono classificati: 1.o Dei; 2.o Diana; 3.o Rastelli; 4.o Taylor.

Segue il gran premio *La Ruota d'argento*, bic. con allenatori; chilometri 40.

Vi partecipano Giuppone, allenato da Clément, Sartini, allenato da Brambilla, Ponzio, allenato da Moro, Brusoni, allenato da Cadrino. Il genovese Carlevaro non è lasciato partire, perchè mancante dell'allenatore.

Giuppone dopo alcuni giri cade, senza però farsi alcun male, e si ritira dalla corsa. Ponzio, che aveva lottato assai bene, continua indisturbato, e arriva primo in 40' 4/5; 2.o Sartini a 14 giri; 3.o Brusoni.

RIUNIONE GRAN PREMIO TORINO — Motociclette; chilometri 6.

1.o Baiset, in 3' 37" 4/5; 2.o Giuppone. Ritirato Spadoni.

Prima semifinale: 1.o Maffeis; 2.o Baiset. N. P.: Giuppone.

Seconda semifinale: 1.o Moro; 2.o Schereyan. N. P.: Reale.

Decisiva (chilom. 10): 1.o Moro, in 7' 25" 2/5; 2.o Schereyan, in 7' 26" 1/5. N. P.: Baiset.

Ritirato Maffeis.

PREMIO CHIVASSO (motociclette; chilom. 5): 1.o Spadoni; 2.o Reale.

***

Ecco l'esito del tiro al piattello che ha avuto luogo ieri allo *Stand sociale* del Gerbido (cascina Nigra):

Tiro di prova: Diviso fra Viglino, Agostini C. e Bertolino.

Gara: 1.o premio Tribaudino Roberto, con 15 su 15; 2.o Rosso Ludovico, con 14 su 15; 3.o Anzano Pietro, con 8 su 9; 4.o Agostini ing. prof. Cesare, con 7 su 8; Losca Mario, con 8 su 11.

Seguirono *poules* alla quaglia, che furono divise fra Tribaudino Roberto e Agostini avv. Cesare.

V. G.

CICLISMO.

La grande manifestazione ciclo-motociclistica Milano-Genova.

Ci telefonano da Genova, 15, ore 17,10:

Alle ore 14,17 arrivò 1° della categoria professionisti Giovanni Rossignoli, di Pavia; 2° Angelo Valeno, di Milano; 3° Ugo Cibocci, di Milano.

Il Gerbi, di Asti, ebbe un guasto alla macchina e dovette fermarsi a Bobbio.

Della 1ª categoria dilettanti giunsero: 1° Albertario; 2° Mirandoli; 3° Morlera.

Della 2ª categoria dilettanti giunsero: 1° Albini; 2° Colombetti; 3° Valtorta.

Le due prime motociclette arrivarono alle 16,15, e sono quelle di Tapella e Calliano, i quali entrarono nel Velodromo proprio nel momento in cui il pallone *Centauro* saliva in alto.

Le corse di ieri a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 15, ore 22:

Quindicimila persone assistettero al *match* Walthour-Brunt-Hall, disputato oggi al Velodromo del Parco dei Principi. Walthour ha provato ancora una volta la propria superiorità sugli *stayers* europei, ed ha vinto senza lotta.

Corsa scratch — Finale: 1.o Mathieu; 2.o Gardellin; 3.o Jacki; 4.o Bourotte.

Corsa handicap — Finale: 1.o Mathieu; 2.o Gardellin (italiano).

Corsa tregambi — Finale: 1.o Joe; 2.o Gorre; 3.o Mathieu.

Corsa di un'ora — 1.o Walthour, chilom. 52 e 676 metri; 2.o Brunt a cinque giri; 3.o Hall.

L'americano è primo sin dal principio della corsa, e non è mai disturbato dai suoi avversari.

Corsa motociclette — 1.o Mario Thé; 2.o Fossier; 3.o Anzani (italiano).

— Walthour partirà mercoledì venturo per l'America.

Grave disgrazia alle corse di Marsiglia.

Ci telegrafano da Marsiglia, 15, ore 22:

La riunione ciclistica d'oggi al velodromo è stata turbata da un grave accidente. Durante la corsa dei 20 chilometri con allenatori, Oreggia è caduto in una curva dinanzi alla motocicletta montata da Dantin, che gli passò sopra.

Trasportato all'infermeria, Oreggia moriva quasi subito, senza aver ripreso i sensi.

La riunione si sciolse.

PODISMO.

La corsa del Giro di Milano.

Ci telefonano da Milano, 15, ore 17,50:

Il Giro di Milano, indetto dalla *Gazzetta dello Sport*, ha avuto luogo nelle prime ore di stamane, cominciando alle 7 colla corsa dei ragazzi, in numero di 505.

Arrivarono: 1.o Morandi; 2.o Prati; 3.o Pegliani. Arrivarono in tempo massimo 403.

Nella seconda corsa, professionisti, partono alle ore 8, di 87 corridori arrivarono: 1.o Pagliani di Roma; 2.o Franchini; 3.o Ferri; poi Raseri, Quattropalmi, Gatti, Di Ponti, Cremonesi. Ne arrivarono in tempo massimo 78.

Dopo i corridori partirono i marciatori in numero di 50, formanti sette squadre di 12 podisti ciascuna.

Giunsero insieme Singer e Rovida, di Milano; 3.o Pasquadò; 4.o Negri; 5.o Bresny. Giunsero quasi tutti nel tempo massimo.

Delle squadre arrivò prima la Voluntas; a breve distanza quella dell'Educatorio A. Selmi; poi Sempione, e ultima Pro-Milano.

Nessun incidente si verificò durante tutta la corsa. In complesso una manifestazione bellissima, che non cagionò nessuna inculcazione.

Giornalisti aereonauti.

Ci telefonano da Genova, 15, ore 17,70:

Il pallone *Centauro* alle 16,15 fece la sua terza ascensione; nella navicella presero posto col capitano Brunner i colleghi prof. S. M. Zandrino, segretario dell'Associazione ligure dei giornalisti, e l'avv. Davide Chiossone, vostro corrispondente e vice-segretario della stessa Associazione.

Una grande folla assisteva dal velodromo all'ascensione, e molti giornalisti erano accorsi a salutare gli arditi aereonauti.

La Società « Andrea Doria » offrì alla stampa un rinfresco.

Il pallone si alzò d'un tratto all'altezza di oltre 1500 metri, in direzione dei Giovi, scomparendo tosto tra le nubi.

***

Ci telefonano da Genova, 16, ore 0,45:

L'Associazione ligure dei giornalisti ha ricevuto ora il seguente telegramma spedito da Pavia: « Arrivati felicemente alle ore 20,20 a Cassanino, frazione di Zinasco, ad una quindicina di chilometri da Pavia. Popolazione accolsesi con proverbiale gentilezza lombarda. Il viaggio riuscì splendido, emozionante. — *Zandrino, Chiossone, Brunner.* »

IPPICA.

Le corse di ieri a San Siro.

Ci telefonano da San Siro, 15, ore 18,10:

Tempo splendido, pubblico numeroso, terreno buono.

PREMIO DELLA SOCIETA' DEGLI STEEPLE-CHASES. — L. 3000, int., m. 4000:

1° *Nerola* (Pozzoli), di F. Simonetta;

2° *Gracie* (Cook), di A. Chantre.

Segue *Reno*.

PREMIO LAMBRUGNANO (a vendere, *handicap* ascendente). — L. 2000, int. Metri 1600.

1° *Ablone* (6000) (45) (Watkins), di Bocconi;

2° *Serenade* (6000) (48), del duca Aruolla.

Seguono: *Oriane* (5000) (55); *Kitten* (5000) (53); *Gambler* (0000) (62); *Dejacet* (3000) (55); *Mam* (5000) (53); *Don Juan* (3000) (32); *Rococò* (5000) (40); *Banarule* (5000) (45); *Almonte* (5000); *Canaletto* (5000) (40); *Campania* (5000) (45).

PREMIO CASORATE. — L. 2000, nax., m. 2000:

1° *Euro* (Jacobs), della Razza Gerbido;

2° *Kiriadi* (French), di sir Rholand.

Segue *Houdan*. Vinto facilmente.

PREMIO LOMBARDIA:

1° *Andorra* (60 1/2) (Salutini), di sir Harbert;

2° *Golden* (40) (Watkins), di F. Bocconi;

3° *Ferrril* (66 1/2) (Bartlett), della Scuderia Torinese.

Seguono *Asturia* (45), *Le Kama-Soutra* (70), *Fouculina* (63), *Salviati* (60), *Rododendron* (56); *Deux Jane* (53), *Askari* (51 1/2), *Pausanias* (40).

Corsa interessante, condotta velocemente.

Vinto per 1 lunghezza, una testa dal 2° al 3°.

PREMIO TREZZO (a vendere). — L. 2000, nazionale. Metri 200.

1° *Rugiada* (Manchester), della Razza Volta;

2° *Bibi* (Watkins), di E. F. Bocconi.

Seguono *Sadla*, *Cassiopea*, *Birola*, *Sansovino*.

PREMIO GENTLEMEN (*steeple-chase* G. R.). — L. 1500. Metri 4000.

1° *Her Ladyship* (G. Papi), di C. Biego;

2° *Mister Cowdie* (propr.), del capitano Coresole.

Seguono *Claremon*, *Need Must*, *Fortunale* è rimasto al palo.

PREMIO MARTESANA (corsa di siepi *handicap*). — L. 5000, naz. Metri 3400.

1° *Flavia* (60) (Woodcok), di R. Biaco;

2° *Anna Victoria* (62 1/2) (Rossini), di sir Goodhope.

Seguono *Alarda* (72), *Lough-Allagh* (67), *Caution Queen* (60), caduto.

Le corse al trotto a Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 15, ore 20,25:

Una folla grandissima assisteva all'ultima giornata delle corse al trotto alle Cascine. Intervennero il Conte di Torino e tutte le Autorità.

PREMIO DEL BANCO (allevamento), L. 1000: 1° *Gallia*, dei fratelli Bestefani; 2° *Ginestra*, di Berti; 3° *Gloria*, dei fratelli Giorgi; 4° *Zena*, di Fedi.

PREMIO PERASSO, L. 1100: 1° *Crispi*, di Lamma; 2° *Vittorio*, di Gobbetti; 3° *Magenta*, di Berti; 4° *Adige*, dei fratelli Giorgi.

PREMIO CASCINE (*handicap*), L. 1400: 1° *Miss Fearing*, dei fratelli Giorgi; 2° *Carrie Shields*, di Lamma; 3° *Maggie Mills*, idem; 4° *Mary Rochel*, dei fratelli Giorgi.

PREMIO CONSOLAZIONE, L. 700: 1° *Maggie Mills*; 2° *Rys-Rey*; 3° *Mary Rochel*.

Ritorno splendido.

Il secondo Concorso di Roma.

Ci telefonano da Roma, 15, ore 21,40:

Le gare del Concorso ippico d'oggi al Velodromo, a beneficio del Ricreatorio Zanardelli, riuscirono interessantissime.

Prima categoria: 1° tenente Po, con *Ninìche*; 2° Marchetti, con *Creso*.

Seconda categoria: 1° tenente Copeci-Zurlo, con *Pouple*; 2° Cola, con *Fragola*.

Gara d'onore: 1° Marchetti, con *Creso*; 2° Centenari, con *Fremito*.

Il Concorso di Milano.

Ci telefonano da Milano, 15, ore 22:

Il Concorso ippico di martedì riuscirà il più importante della stagione. Sono iscritti i più noti cavalieri d'Italia. Le categorie saranno tre.

La chiusura della Gara internazionale di tiro a Roma.

Il Re consegna i premi ai vincitori.

Ci telefonano da Roma, 15, ore 20:

Oggi, al poligono Umberto ha avuto luogo la cerimonia di chiusura della gara straordinaria internazionale.

Sul piazzale del poligono era stato eretto un palco pel Re e per le Autorità. Intorno al palco si affollavano moltissimi invitati, fra cui parecchie signore. Faceva servizio d'onore un reggimento di fanteria con Musica.

Alle ore 16, scortato dai corazzieri, in vettura aperta, giunse il Re, accompagnato dai generali Brusati e Di Mayno e dal maggiore Ravazza. Il Re fu ricevuto dalla Presidenza dell'Unione Tiratori italiani, dai ministri Orlando e Pedotti, dai sottosegretari Di Sant'Onofrio e Pozzi, dell'on. Bianchari, dal prefetto, dal questore, dall'assessore Palombo, rappresentante il Municipio e da parecchi generali e ufficiali superiori.

Quando la Musica del reggimento sonò la Marcia Reale, il pubblico applaudì entusiasticamente il Re.

Appena il Re, insieme alle Autorità, entra sotto la tettoia, comincia la Gara Reale, cui partecipano 29 tiratori. La Gara dura 10 minuti, e riesce 1.o Franca Raffaello, di Napoli; 2.o Gian Galeazzo Cantoni, di Brescia; 3.o Attilio Conti, di Milano.

Il Re e le Autorità quindi salgono sul palco. L'onorevole Lucchini e il ministro Orlando pronunciano discorsi. Quindi si inizia la premiazione dei vincitori delle gare. Il Re consegna personalmente i premi.

Alle ore 16,50, salutato da entusiastici applausi, al suono della Marcia Reale, il Re lascia il poligono.

I tiratori premiati.

Della Gara Reale il primo premio fu vinto con punti 62; il secondo con punti 58; il terzo con punti 57. Delle altre gare ecco il risultato:

Tiro collettivo dei Corpi: 1.o Legione carabinieri di Roma, con punti 155; 2.o Legione allievi guardie di città; 3.o Granatieri.

Campionato militare di rappresentanza (ufficiali): 1.o Trionfi, con punti 92; 2.o Campani; 3.o Richieri.

Categoria rappresentanze: 1.o Allievi carabinieri di Roma, con punti 260; 2.o Legione territoriale carabinieri di Roma; 3.o Legione carabinieri di Palermo.

Tiro collettivo delle provincie: 1.o Roma, con punti 279; 2.o Brescia; 3.o Genova.

Tiro collettivo delle Società: 1.o Società di Ancona, con punti 193; 2.o Società di Livorno; 3.o Società di Brescia.

Categoria Campionato: 1.o Colocchi, con punti 205; 2.o Cantoni; 3.o Franca.

Rappresentanze delle Società: 1.o Società di Brescia, con punti 312; 2.o Società di Bologna; 3.o Società di Roma.

Serie fisse: 1.o Bonitelli, con punti 83; 2.o Fidersoli; 3.o Franca.

Serie ripetibili: 1.o Vermigli Vermiglio, con punti 88; 2.o Cefali; 3.o Fritz.

Gara popolare Fortuna (Ministero della guerra): 1.o Cassani, caporale nel 1.o granatieri, con punti 241; 2.o Guidorissi; 3.o Bianchelli.

Serie fisse (rivoltella): 1.o Franca, con punti 282; 2.o Borgogelli; 3.o Moretti.

Serie ripetibili (rivoltella): 1.o Moretti, con punti 84; 2.o Franca; 3.o Castellano.

Gara d'onore: 1.o Liverani, con punti 241; 2.o Franca.

Roberti: 1.o Ricreatorio XX Settembre, con punti 184; 2.o Ricreatorio Umberto I; 3.o Ricreatorio Trastevere.

Sezione signore: 1.a signora Benicelli, con punti 46; 2.a Signora Tusa; 3.a Pirola Pirola Elvira; 4.a Tesoltà Maria.

Arti e Scienze

Il grande successo di "Manuel Menendez,,

La seconda opera scelta dalla Giuria del Concorso Sonzogno.

(Per telefono alla Stampa).

Milano, 15 ore 24.

Per la rappresentazione del *Manuel Menendez*, di Lorenzo Filiasi, la curiosità e l'aspettazione del pubblico erano ancora accresciute, cosicchè stasera il Lirico presentava un aspetto splendido.

Il libretto.

Manuel Menendez è stato tratto dai librettisti Vittorio Bianchi e Antonino Anile dalla novella omonima di Edmondo De Amicis, e che figura nelle *Pagine sparse*.

L'azione è a Siviglia, nel 1800; una piazza sulle rive del Guadalquivir, in una giornata di maggio e di festa. Da un lato sorge la casa di Fermina, bellissima fanciulla chiamata dalle sue amiche la *princesa*, pel suo carattere ardente e superbo; dall'altro lato è la casa di Manuel Menendez, giovane prode e cavaliere irresistibile, invidiato dai suoi condiscepoli appunto pel suo valore e per le sue avventure. Egli, naturalmente, ama Fermina e ne è riamato, ma il veleno della gelosia, fomentato da occulte denuncie e da troppo palesi motteggi, le rende estremamente sospettosa e lo esaspera.

Una zingara gli predice sangue e sciagure, ond'egli più si tortura e si strugge. Per un poco le dolci parole amorose di Fermina lo consolano, ma quand'ella si allontana sul ponte, rifiutandosi di dirgli dove andrà poichè ella vuole sperimentare il suo amore, e non vuole sospetti, Menendez è ripreso dai suoi foschi pensieri. Alcuni studenti profittano di questa sua ultima guerra per insinuargli che Fermina lo tradisce con certo signorotto suo rivale. Allora egli escogita una bizzarra e crudele vendetta. Afferra un cartello e vi scrive col carbone: « Fermina è cortigiana che si vende », e lo affigge sulla porta della casa di lei. Giusto in quel punto ritorna la fanciulla spensierata e sorridente, e come legge la scritta obbrobriosa, stramazza a terra. Il popolo accorre, legge e impreca contro il calunniatore. Egli s'accorge dell'immenso errore, e, còlto da subito pentimento, con lagrime e con dolorose implora da Fermina il perdono. Ma ella è inesorabile, ella lo respinge, e benchè egli si trascini carponi dietro di lei, gli sbatte violentemente l'uscio sulla faccia e rientra nella sua casa. Menendez, in preda ad una tremenda disperazione, vacillante, rientra anch'egli nella sua. Irrompono, d'un tratto, gaie brigate di belle andalose e di giovanotti innamorati. Cantano e danzano, ma la loro allegrezza è troncata da un grido acuto. Tutti accorrono verso la casa di Menendez, e traggono cadavere, coperto il volto d'un pallore mortale. Per punirsi dell'ingiusto oltraggio fatto a Fermina, egli s'era reciso la mano con la quale aveva vergato l'indegna accusa. E cade esanime, mentre Fermina, che pur sempre l'amava, si precipita su di lui, coprendogli il volto di baci.

La forma poetica di questo libretto è assai gentile e pittoresca.

La musica e il successo.

La tela si alza sulla scena assai bella, rappresentante una piazza sivigliana con palazzi dai balconi fioriti. La ballata della zingara Mariquita passa sotto silenzio, ma gli applausi scoppiano fragorosi ed unanimi all'entrata di Menendez (tenore Fassino), acclamato dal coro. Se ne chiede ed ottiene il bis: l'autore ha due chiamate.

Da questo punto l'interesse non languisce, anzi si accresce, e l'opera procede con successo trionfale. E' bissata l'aria di Fermina (Bellincioni), nel suo duetto con Menendez, e vi sono due chiamate all'autore.

Il concertato risolleva un uragano di applausi incontrastati, viene richiesto il bis che non è concesso.

Altre due chiamate all'autore.

L'intermezzo orchestrale composto con rara perizia sulla frase di amore della donna e sulla frase di gelosia di Menendez trascina all'entusiasmo. Si chiede il bis che è concesso.

Altre tre chiamate all'autore. Il finale benchè un po' confuso, impressiona, e la tela cade fra generali applausi.

Le chiamate al maestro non si contano: è impossibile raggiungere un successo più clamoroso di questo.

L'esecuzione.

Col giovane maestro, venne assai festeggiata la Bellincioni, che fu deliziosa per azione, se non sempre precisa per canto. Buoni la Bruno, il Fassino, e il baritone Caradetti. I cori stupendi.

La direzione orchestrale del maestro Perosio è piena di slancio e di colore.

Domani sera si avrà la rappresentazione della terza ed ultima delle opere prescelte per la rappresentazione: *La Cabrera*, del maestro francese Gabriele Dupont, libretto di Enrico Cain.

L'autore.

L'autore che il successo di *Manuel Menendez* consacra, è giovanissimo ancora, essendo nato a Napoli il 23 marzo 1878: ed alla musica sin dai primi anni dava i suoi sogni, incoraggiato dalla madre, che lo cullava al suono di romanze della scuola italiana, sostenuto dal padre, compositore di musica. Così già a cinque anni si dirozzava nei primi studi sul pianoforte col noto maestro Quaranta, a dieci tentava la composizione di piccolo forme, e nel 1894, col De Nardis, si iniziava all'armonia. Frutto di questi studi fu una pantomima in tre atti, dal titolo *Pierrot e Musette*: tentativo giovanile per assurgere a quella visione drammatica alla quale ormai dona tutta la sua attività giovanile. E veramente, malgrado lo studio accurato con cui nel Conservatorio di Napoli si perfezionava col D'Arienzo e il Platania, il Filiasi mira direttamente al dramma scenico passionale.

Qualche cosa del caldo sentire napoletano vive in lui e palpita nell'irruenza della frase melodica, nel gioco pittoresco delle sonorità orchestrali, nella chiarezza suggestiva della concezione. Senza rinunziare alle risorse della tecnica modernissima, la scuola napoletana, erede in ciò di lunga tradizione, tutto lo piega a servizio della frase sonante: l'invenzione, più che armonica, si lancia quasi alla periferia esteriore del disegno, spumeggia sulle sommità più appariscenti del canto, si afferma nella melodia: e questa sensualità, talora tutta esteriore, ma sempre d'effetto immediato sul pubblico, spiega i trionfi di cui tuttora perdurano nella memoria i ricordi.

Prima di tentare il *Manuel Menendez*, il Filiasi aveva cominciato *Il Sogno di Frida*, su libretto di Vittorio Bianchi; opera ch'egli intende riprendere appena superata la prova dell'attuale concorso. Gli studi legali lo attrassero qualche tempo; ma, terminato il primo corso universitario, egli si dava interamente all'arte. Il suo diploma di maestro risale al 1901.

La conferenza dell'on. De Viti de Marco

all'Associazione operaia.

Un pubblico folto di lavoratori che si stipava nella vasta aula, un'attenzione sostenuta e ininterrotta sino alla fine; applausi subito repressi dal desiderio generale di udire ancora e di altro apprendere; alla chiusa un'ovazione scrosciante e prolungata; ecco in breve la cronaca della conferenza tenuta, come avevamo preannunziato, dal prof. De Viti De Marco, sul tema: « Gli interessi operai e l'agitazione antiprotezionistica ».

E anche il resoconto della conferenza deve necessariamente, la cronaca, essere breve, poichè cosa impone per la sua potenza e importanza più degna e ampia sede in altra parte del giornale, non appena se lo concederà il nostro tiranno e nemico: lo spazio.

Alle 15,15 di ieri il presidente dell'assemblea, prof. Cesare Lombroso, dà la parola all'oratore, che immediatamente entra nel vivo dell'argomento. « Io — dice — voglio illustrare questo fatto nuovo e importantissimo. L'entrata del proletariato in una Lega antiprotezionista, assieme al gruppo liberista, appunto perchè esso si è avveduto che i suoi interessi coincidono con una politica liberista. »

A dimostrare la grandiosità di questi interessi, l'oratore fa una rapida sintesi degli errori della sedicente teoria protezionista.

I protezionisti dicono, tra l'altro, che essa tutela gli interessi del lavoro nazionale. Ma questo non si potrebbe ottenere che in due modi: o aumentando la produttività dell'industria; o crescendo forza alle organizzazioni operaie. Ora appunto il deputato di Gallipoli dimostra con stretto, matematico ragionamento che il protezionismo non raggiunge nè l'uno di questi fini, nè l'altro. Anzi ottiene tutto il contrario.

E pel pubblico il ragionamento viene ravvivato dai fatti, dimostrati con meravigliosa eloquenza da una serie di grandi diagrammi, dai quali appare come, subito dopo la famosa tariffa doganale del 1887, che tuttora ci delizia, i salari abbiano grandemente rallentato la loro curva ascendente, mentre aumenta in modo considerevolissimo l'emigrazione, e il consumo del grano scendo da 123 quintali a 117 per abitante, senza trovar compenso in un corrispondente aumento di qualche altro genere più elevato di consumo.

Ma la tariffa protezionista non colpisce l'operaio solo come produttore: lo colpisce, e ancor più duramente, come consumatore. Dallo studio dei prezzi di 47 merci di più generale consumo, il marchese De Viti ha visto che nell'ultimo cinquantennio i prezzi in Inghilterra sono diminuiti all'ingrosso del 50 0/0, senza portare, s'intende, la menoma crisi fra i produttori. In Italia invece, esaminando il bilancio di un bracciante della Romagna, che spende per vivere L. 510 all'anno, si vede che L. 101 sono regalate al protezionismo!

Dunque bisogna lottare contro questo sistema dannoso e iniquo. L'oratore allora fa una potente sintesi delle difficoltà e dei pericoli di questa lotta, tratteggiando a grandi linee l'aiuto che ad essa può apportare il Mezzogiorno d'Italia, sul quale, per la sua struttura economica, il protezionismo ha concentrato i suoi mali, e che sinora non aveva preso risolutamente la sua direttiva giusta, perchè diviso ad arte dai governanti, che a qualche proprietario faceva balenare la speranza di un dazio sui cavalli, ad altri sulla lana, ad altri sul legname: a un gruppo di deputati una legislazione speciale per una provincia, ad altri persino per un singolo Comune!

Ora, l'entrata del proletariato in questa lotta ne muta l'antico carattere specializzato che si esplicava nel contrasto di un gruppo di industriali, interessati ad allargare il mercato di vendita, contro un altro gruppo, interessato invece a restringere la concorrenza. Invece il proletariato rappresenta l'interesse generale dei consumatori, che non intervengono a vantaggio dell'uno o dell'altro, ma in nome dell'utilità generale. E l'opera sua, che si esplica oggi in Inghilterra con la lotta delle Trades-Unions contro Chamberlain, in Germania con la levata di scudi dei socialisti contro i latifondisti prussiani, acquista un carattere di internazionalità con l'unione in Italia dei liberisti coi 600 mila organizzati dell'industria e della terra mediante la nuova « Lega antiprotezionista! »

La quale ha anche un carattere politico: poichè la sua opera sarà tratta fatalmente a urtare e combattere anche contro le spese improduttive dell'esercito o dei lavori pubblici e contro i dazi interni di consumo.

Così chiuse l'on. De Viti il suo poderoso discorso, durato due ore. Così che giustamente il prof. Lombroso, ringraziandolo, metteva in rilievo l'alta educazione intellettuale del proletariato torinese, che mai un istante aveva smentito la sua intensa attenzione in un tema così arduo ed elevato.

Dopo l'adesione al programma della « Lega antiprotezionista » della nostra Camera del lavoro, portata da Bughetto e da Rappa, alle 17,30 l'adunanza si scioglieva.

I fatti diranno se il seme si riccamente seminato è caduto su un terreno fecondatore.

Il concerto della Croce Rossa al Vittorio. — Anche questa benefica istituzione ha avuto ieri sera il suo concerto che, se non valse ad affollare l'ambiente vastissimo, raccolse tuttavia un pubblico attento e singolarmente disposto all'applauso. Così i soliti signora Chiarina Fino-Savio e cav. A. Bonci, insieme con l'Accademia di canto corale Stefano Tempia, dovettero concedere tra acclamazioni numerosi bis: i quali tutti per un lato riconfermarono le buone qualità che i lettori già ebbero occasione di apprezzare nella gentile signora Fino e nell'ottima Accademia, per l'altro poi misero in rilievo la grazia finissima del tenore Bonci, in cui l'arte del dire si avvantaggia di rara sicurezza nell'intonazione.

Dopo ciò dovrei parlare dell'*Inno della Croce Rossa*, musicato da Ruggero Leoncavallo su versi di Biagio Allievo: ma questo pezzo, che pure costituiva una fra le speciali attrattive del programma, è troppo povera cosa perchè valga la pena di dirne il male.

Il pubblico subì la triplice ripetizione della piccola forma, con quella rassegnazione che in uno spettacolo di beneficenza è pressochè doverosa: ed applaudendo gli interpreti, non mancò di aizzire i troppo calili ammiratori.

Un'osservazione qui vorrei muovere, e sulla pura lettera del programma. Citando essa i nomi del Giordani e del Pergolesi, vi aveva aggiunto fra parentesi le date di nascita e decesso. Ora io vorrei che queste particolarità storiche, quando si regalano al pubblico, fossero ricercate con qualche accuratezza. In tal caso possono essere utili, concorrendo a diffondere la buona coltura: ma quando si stampa che Giambattista Pergolesi morì nel 1736, e per R. Giordani (che in verità era Giuseppe Giordani, detto il *Giordaniello*) si ritrae la nascita al 1743, si dimostra di ignorare una tra le più elementari notizie sulla vita del Pergolesi.

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese* (41)

La Razza Maledetta

ROMANZO

di ARMANDO LAPOINTE

— Per quel che ne fate, voi, Dubourg, delle vostre rendite!... Ah! badate!.... dirò all'orecchia della signora Dubourg, la quale deve trovare che i diamanti, per adornare le signore, sono più utili delle cartelle di rendita, di farsi far la corte dal principe.... Guardatevi! è irresistibile quel discendente di Sardanapalo, anche senza i suoi diamanti!

La signora Dubourg aveva varcata la quarantina, e il suo labbro superiore era ornato di mustacchi.

— Oh! là..... là..... — mormorò Férols, che trovava l'idea curiosa.

— Buona sera, signori! — disse una voce di baritono ben conosciuta dai nostri personaggi.

— Ah! ecco Boisrobert!

— Per qual miracolo siete qui!

— Non abitate più a Suresne!

— No..... Mia moglie ha trovato che vi stavo troppo volentieri e, siccome nulla le piace di più che contrariarmi, ha voluto ritornare a Parigi.

— E voi vi siete sottomesso!

— Naturalmente..... Per avere la pace!

— Allora è il marito che deve obbedienza e sommissione alla moglie!

— Eh! pur troppo! Domandate a Dubourg.

— Ma no! Ma no! — disse l'ex-notaio, — la gerarchia naturale vi si oppone.

Boisrobert sorrise maliziosamente.

— Quando mia moglie avrà quarantacinque anni — replicò — proverò anch'io a valermi della vostra gerarchia..... Ma siccome ella non ne ha ancora trenta mi sottometto.... E prendo la mia rivincita in una altra maniera che ha, quella, tutta la sua approvazione e mi costituisce una superiorità legale, contro la quale mia moglie non tenta di lottare.

— Quale!

— La copro di regali.

Il signor Dubourg fece una smorfia.

— Dunque, — disse egli, — se non abitate più in campagna, vi vedremo qui tutti i giorni!

— Dalle sei alle sette, — rispose Boisrobert; — ma dove è dunque il principe famoso, che è stato presentato al Circolo dal barone d'Aziza! Sono venuto qui, subito, questa sera, per vederlo. La signora Dubourg ne ha parlato a mia moglie con un entusiasmo..... delirante!....

— Ah! povero Dubourg! — esclamarono in coro gli amici, ridendo.

Il conte di Mussidan solo non rideva, e Boisrobert, che lo aveva visto soltanto in quel momento, gli si appressò, e porgendogli la mano:

— Buona sera, caro conte, — gli disse; — ma qual vita conducete, voi! Una volta era alla stazione dell'Ovest che v'incontravo..... ora vi vedo al parco Monceau, quartiere dei pittori..... e delle belle americane!..... Che cosa è che vi attira da quelle parti!..... I begli occhi di qualche miss!..... miss Vera Palmer, per esempio..... E' là che ella abita, credo.....

— Ah! siete indiscreto, Boisrobert!

— Per puro interesse per voi, mio caro! Guardatevi dal dare il vostro cuore a miss Palmer!

— Perchè!

— Perchè ella è una di quelle bellezze che fanno nascere l'amore e insieme la gelosia. E' una grande soddisfazione essere innamorato, ma è un gran tormento la gelosia.

— Avete, forse, ragione — disse mestamente il conte.

— Credevo, — disse Dubourg, che s'era appressato, — che miss Palmer dimorasse nei dintorni della collina di Suresne.

— Miss Palmer dimora dappertutto fuorchè in casa sua.

— Come!

— Ebbene, sì; nell'estate ella è vicina del barone d'Aziza.

— E nell'inverno!

— Dovrebbe abitare in via di Murillo.... Ma è inutile andare a cercarla in città o in campagna..... Non si trova mai!

— Come lo sapete voi! — domandò Ettore di Mussidan.

— Già geloso!.... Ah! mio povero amico!

— Boisrobert!

— Bene! Bene! Vi comprendo..... E mi spiego..... Master James, l'intendente di miss Palmer è mio cliente.

Erano le sette e il principe non era ancora apparso al Circolo.

Una delusione pei curiosi e pei giocatori.

— Me ne vado! — disse Boisrobert. — Che direbbe mia moglie se mi facessi aspettare a pranzo!..... Vedrò il principe un altro giorno.

— E quando lo vedrete guardatelo con attenzione — gli disse Mussidan all'orecchio.

— A che scopo! — domandò Boisrobert.

— Per dirmi, poi, a chi rassomiglia.

— Somiglia dunque a qualcuno!

— Fate ciò che vi domando e non interrogatemi.

— Bene; allora ritornerò domani sera, senza fallo. Arrivederci, conte.

— A domani! Boisrobert.

Ma Ettore di Mussidan non doveva attendere un nuovo incontro con Boisrobert per essere rischiarato sul punto capitale che occupava il suo spirito.

VII.

Girellando, l'indomani, come al solito, nelle vicinanze del palazzo della via di Murillo, egli vide, con una sorpresa facilmente immaginabile, una carrozza uscire dal palazzo, e, in quella carrozza, il principe Ammas.

Quella vista del principe uscente dalla casa di miss Palmer fu per lui un lampo di luce.

(Continua).

sato il 1710 e morto di ventisei anni (quindi nel 1736), e si ripete uno dei tanti errori diffusi sui manualetti e corretto con documenti sicuri dal Florimo.

Il Giordani nacque nel 1744.

La Banda municipale lo festeggiata nell'ouverture del *Guglielmo Tell:* traduzione questa piena di buona volontà, ma troppo inferiore al gioiello di semplicità efficacissima che il Rossini tracciava nel suo capolavoro strumentale. La Banda può far buona prova nei pezzi concepiti per strumenti a fiato; ma là dove l'autore speculava su altro colorito, ogni traduzione collima col tradimento. I. a. v.

Un matrimonio fra... due signorine!

Il figlio del miracolo.

Madrid, 14 maggio.

Innanzi alla Corte d'Assise di Corugna ha avuto ieri il suo epilogo uno strano e romanzesco fatto avvenuto quasi due anni addietro, e di cui abbiamo fatto cenno a suo tempo.

Nel 1898 tra le alunne del terzo corso della Scuola Normale di Corugna era iscritta una leggiadra fanciulla diciannovenne: la signorina Marcella Ibeas, figlia di un capitano di fanteria colà di guarnigione.

Un giorno Marcella, appena tornata a casa, narrò ai propri genitori d'essere diventata amica d'una sua condiscepola, certa Elisa Loriga, appartenente ad una distinta famiglia corugnese. Assai vivamente contrariati erano di ciò i genitori d'entrambe le ragazze, e specialmente quelli di Marcella, i quali vedevano diminuire sempre più, di giorno in giorno, l'affetto dimostrato ad essi fino allora dall'unica e adorata loro figliola; ma a nulla valsero nè le osservazioni, nè i rimproveri. Avvenne che la madre di Marcella ammalò; e questa si rifiutò di assisterla, dichiarando con rude franchezza che per nulla al mondo avrebbe tralasciato di recarsi alla scuola, ove la sua diletta amica l'attendeva, impaziente. Suo padre la costrinse però a restare a casa; ma in quella medesima sera Elisa andò a visitare Marcella, e le fece una scenata perchè aveva mancato alla consueta lezione..... Le cose assunsero tali proporzioni, che il capitano Ibeas, d'accordo colla moglie, decise di mandare Marcella a Madrid, e di farle terminare gli studi in quella Scuola Normale.

Dal giorno in cui ciò accadde, passarono circa tre anni; ma appena ritornata a Corugna, Marcella domandò notizie dell'indimenticabile sua Elisa; seppe che questa era stata nominata maestra elementare nel vicino villaggio di Calò; e poichè nel frattempo il capitano Ibeas era morto, la fanciulla abbandonò sua madre, e si recò a Calò a convivere coll'amica. Pochi mesi appresso, e precisamente nel marzo 1901, Marcella ottenne poi il posto di maestra nel paesello di Dumbria; ed allora Elisa dette le proprie dimissioni da maestra, e si trasferì anch'essa a Dumbria. Le due ragazze vissero insieme, così, per 13 mesi; a capo dei quali si svolse finalmente la fase più inesplicabile di questo stranissimo, quanto deplorevole fatto.

Alla fine dell'aprile 1902, Elisa Loriga si presentò, vestita da uomo, al parroco di San Giorgio — piccolo paese situato a qualche lega da Corugna — e gli manifestò il desiderio di essere battezzata. Al sacerdote ella affermò di chiamarsi Mario Loriga e d'esser nato in Corugna; ed aggiunse che non era stato battezzato prima, causa l'ateismo dei propri genitori.

Il buon parroco credette all'autenticità delle affermazioni della fanciulla; s'offrì quindi d'impartire a questa le necessarie lezioni di dottrina cristiana, e s'assunse inoltre l'incarico d'intavolare le pratiche occorrenti per ottenere dalle Autorità ecclesiastiche l'autorizzazione di battezzare il sedicente Mario, il battesimo del quale ebbe luogo infatti con una certa solennità.

L'8 giugno susseguente il sedicente Mario Loriga si presentò di nuovo al parroco di San Giorgio; gli manifestò il proposito di sposare colà la signorina Marcella Ibeas.

Ancora una volta l'onesto sacerdote di San Giorgio fu sorpreso nella sua buona fede: egli acconsentì al desiderio del..... *giovanotto;* e, trascorso dalla data delle pubblicazioni il termine prefisso, unì in matrimonio la signorina Marcella Ibeas ed il presunto Mario Loriga.

Tre giorni appena erano passati dalla celebrazione del matrimonio, quando il parroco del paesello ricevette una lettera anonima in cui gli si dimostrava, con dati e particolari irrefutabili, che il sedicente Mario Loriga era una donna.

In preda ad uno sdegno ben giustificato, il sacerdote corse tosto a comunicare la denuncia alle Autorità locali; ma per quanto sollecita procedesse la Polizia a ricercare per tutta la città quell'edificante coppia di..... sposini, questi erano già riusciti a spiccare il volo per altri lidi, imbarcandosi alla volta di Buenos Aires.

Vane tornarono le minuziose ricerche iniziate allora dalle Autorità argentine; sicchè, trascorso ormai un anno dalle loro mostruose nozze, Marcella Ibeas ed Elisa Loriga vennero giudicate in contumacia dal Tribunale di Corugna, che, ritenendo la Loriga rea di «simulazione di sesso» e di «falsificazione di documenti in atto pubblico», e l'Ibeas, rea di complicità in tali delitti, condannava la prima ad otto anni di carcere e la seconda a cinque anni della stessa pena, e naturalmente dichiarava nullo il matrimonio civile. Quanto al matrimonio religioso, inutile dire che nel frattempo le Autorità ecclesiastiche da parte loro avevano già dichiarata la nullità anche di quello.

***

Nella memoria d'ognuno cominciava così ad affievolirsi il ricordo di sì scandalosa faccenda, allorquando, nel novembre u. s., l'Ibeas e la Loriga ebbero la faccia tosta di ritornare, come se nulla fosse, a Corugna. Nè questo è tutto. Esse ritornarono portando seco un bimbo di pochi mesi, che l'Ibeas affermò esser nato da lei e dal «signore» che l'accompagnava! Il «signore» era l'Elisa Loriga.

Malgrado la presenza alquanto..... inesplicabile di cotesto figlio..... del miracolo, la Polizia di Corugna però non tardò a sospettare che quelle due donne fossero appunto la coppia di..... sposini sì a lungo ricercata infruttuosamente; si mise sulle loro tracce e, trovatele, le trasse in arresto.

Innanzi al giudice l'Ibeas e la Loriga confessarono senza esitanza il vero esser loro, e gli *strani reati* commessi. Meno esplicite furono invece nel rispondere alle domande loro rivolte circa la paternità del bimbo che avevano seco, poichè si limitarono a promettere che avrebbero spiegato «ogni cosa» innanzi al Tribunali.

Non sembra, per altro, ch'esse abbiano mantenuta la loro promessa. Da quel che narrano i giornali corugnesi, appare infatti che nel dibattimento nuovamente svoltosi ieri a loro carico, tanto Marcella Ibeas, quanto Elisa Loriga furono tutt'altro che loquaci e mantennero un atteggiamento pressochè passivo. Ammisero l'esattezza dei fatti loro addebitati, e tentarono un'ultima di scolparsi, affermando che «si amavano irresistibilmente, fino alla pazzia.....»; riguardo poi alla nascita del bimbo da loro portato dall'America (e ch'è ormai assodato essere realmente figlio dell'Ibeas), nessuna volle dire, se non che essa costituisce un segreto.

Il dibattimento fu breve.

Assai concise furono le arringhe dei due avvocati difensori (nominati d'ufficio, giacchè le imputate non vollero designarne alcuno), i quali si limitarono a raccomandare le loro patrocinate alla benevolenza dei giurati e del Tribunale.

Nè questi si mostrarono troppo severi: la Loriga e l'Ibeas ottennero infatti una diminuzione nella pena precedentemente inflitta loro, e vennero condannate soltanto a cinque anni ed a tre anni di carcere, rispettivamente!

Una vetta fatale.

Studente in legge precipitato da m. 100 d'altezza sulla Salève

Ci scrivono da Domodossola, 15:

Si ha da Briga che due giovani studenti in legge, certi Mirsch e Merckle, di Dresda, partirono per un'ascensione alla Salève, montagna fatale agli alpinisti, benchè di facile accesso. In questi ultimi due anni essa ha voluto parecchie vittime. I due giovani erano in prossimità di discendere quando, avendo smarrita la via giusta, presero per un sentiero laterale che strapiomba sopra una cava di pietre.

Il Merckle avvertì il compagno di retrocedere, ma in quell'istante il poveretto mandò un grido e scomparve. Gli era mancato un piede ed era caduto per oltre 100 metri sulle roccie che ricevettero il suo cadavere sfracellato.

Il compagno dopo aver assistito alla tragica scena discese a Monnetier a darne l'annunzio. Le Autorità si recarono sul luogo della catastrofe.

CRONACA

IL TELEFONO DELLA «STAMPA» PORTA IL N. 1130

La seconda giornata festiva dell'Esposizione d'orticoltura.

L'Esposizione d'orticoltura ha avuto ieri il suo secondo battesimo di successo festivo per gran concorso di pubblico.

Nell'edificio delle Belle Arti e nei viali circostanti l'animazione fu quasi eguale a quella di giovedì.

Questo successo è tanto più notevole inquantochè il Comitato non ha creduto di poter finora addivenire ad una riduzione della tassa d'ingresso, come è nei voti e nella speranza della gran maggioranza della cittadinanza, e specialmente dei possessori di numerosa prole.

Speriamo che questi voti il Comitato possa presto appagarli, e speriamo pure che il tempo si mantenga benigno, come ha fatto finora, con gran soddisfazione di tutti.

***

Le entrate diurne all'Esposizione di Orticoltura furono ieri 9500; quelle serali, 2000.

***

Ecco il programma musicale che si eseguirà oggi nell'Esposizione, dalle 17 alle 19:

1. Robert, *Corteo di nozze villereccie*, fantasia — 2. Verdi, *Un ballo in maschera*, atto 4°, prima parte — 3. Gounod, *Faust*, quinto atto 3° — 4. Bizet, *L'Arlesienne:* 1a parte, *Pastorale;* 2a parte, *Intermezzo;* 3° *Minuetto;* 4a *Farandola* — 5. Masutto, *Scene burlesche*, sinfonia.

La coltivazione del pioppo e la sua importanza industriale.

I visitatori dell'Esposizione non avranno mancato di fare una visita alla speciale Mostra dei prodotti della silvicoltura austriaca, sita sulla terrazza interna che serrava il gran salone centrale delle Belle Arti.

La curiosità pubblica in detta Sezione è specialmente attirata dalla mostra che la Cartiera Italiana ha ordinato per dimostrare la utilizzazione del pioppo nell'industria cartaria.

Su questo argomento di grande importanza economica nazionale ha poi tenuto ieri una conferenza il comm. Binda di Formignara, il quale da molto tempo ha iniziato un intenso movimento di propaganda per dimostrare agli agricoltori quale sorgente di guadagni possano trarre dalla coltivazione razionale del pioppo; coltivazione che è oggidì pur troppo trascurata e negletta.

Basta rilevare che nello scorso anno in Italia vennero importati dall'estero per sessanta milioni di legnami; e in questa cifra è compreso in gran parte il contributo che le nostre cartiere devono pagare all'estero per poter alimentare la propria industria in mancanza di materiale greggio nazionale.

Eppure il nostro paese è ricco di terreni che, non adatti ad altre coltivazioni rimuneratrici (come le sponde di roggie irrigatorie, di canali, fiumi, ecc.), sono adattissimi alla coltivazione del pioppo; ma pochi lo sanno e si curano di questa fonte di ricchezza.

La Cartiera Italiana, la quale ha fatto degli impianti propri, dimostra con le cifre desunte dalla sua esperienza pratica che utilizzando questi terreni e mettendovi un po' di denaro, un po' di lavoro e un po' di pazienza, il capitale impiegato nella piantagione del pioppo darà sempre almeno il 15 0/0.

E' dunque un vero danno all'economia pubblica e privata che la trascuranza di questo ramo agricolo arresti al paese, e ben faranno perciò i Comizi Agrari ad indirizzare la loro azione di propaganda verso un risveglio di energie e di forze a beneficio dell'apostolato iniziato dal comm. Binda.

I rappresentanti dei Comizi Agrari Subalpini a convegno.

Ieri ebbe luogo un convegno di rappresentanti di Comizi Agrari della regione piemontese.

L'adunanza fu aperta alle 9 sotto la presidenza provvisoria (e per volere dell'Assemblea diventò poi definitiva) dell'on. Rebaudengo, presidente del Comizio Agrario di Torino, che, accennati brevemente agli scopi del convegno, si iniziò senz'altro i lavori.

Il marchese Umberto Cordero di Montezemolo, del Comizio di Mondovì, comunicò la prima relazione sul tema: *Delle rappresentanze agrarie nel paese e nella legge*. Premessa la storia fortunosa dei diversi progetti di legge per la costituzione legale della rappresentanza agraria, ricordate le accuse mosse ai Comizi Agrari, i loro difetti organici, il loro peccato..... d'origine, passò ad esaminare gli scopi che i Comizi debbono proporsi ed i criteri sui quali dovrebbero essere costituiti e regolati.

Concludendo proponendo un Congresso nazionale dei Comizi Agrari onde preparare un progetto di massima per il desiderato definitivo progetto di legge.

Nella discussione aperta sulle conclusioni parlarono gli onorevoli Rebaudengo ed Ottavi, l'ing. Zublena, il comm. Rorà, il rappresentante il Comizio di Pavia; e si approvò di promuovere un Congresso nazionale, preceduto da altro regionale.

Seguì il comm. Rorà, del Comizio di Saluzzo, sul *Contributo obbligatorio dei Comuni nelle spese dei Comizi*, contributo per ora ritenuto volontario e che pur troppo non di rado manca del tutto. Le conclusioni del relatore su questo punto e su altro riferentesi alle tariffe postali ed alla tassa di bollo furono vivamente applaudite.

Terzo relatore fu l'ing. Alessandro Arnaud, del Comizio di Cuneo, sulla *Probatorietà del nuovo catasto*, di cui dimostrò la necessità, dato anche che se non si dovrà venire alla probatorietà, tutta la colossale spesa sostenuta pel nuovo catasto sarebbe presochè inutile.

Su questa relazione si iniziò un'interessante discussione, alla quale presero parte l'ing. Garbarino, Montezemolo, Gavinonna e Dell'Acqua.

L'ordine del giorno del relatore viene in seguito approvato con plauso.

Nella seduta pomeridiana il prof. Jemina riferì sull'*Insegnamento agrario in Piemonte*, prendendo in esame i vari rami d'insegnamento, le scuole pratiche, le scuole agricole, le cattedre ambulanti, le stazioni di agronomia, le stazioni sperimentali, il corso libero presso l'Università di Torino.

La relazione, esposta con quella competenza che tutti riconoscono nel prof. Jemina, venne assai applaudita. Sull'argomento parlarono Zublena, Martinotti, Parola, Gavinonna, Montezemolo, Chiej-Gamacchio, Arnaud, Giacone, Vaglino, Zecchini, Sanquirico, Dell'Acqua.

L'ordine del giorno del relatore viene approvato all'unanimità.

L'on. Ottavi riferisce poscia circa il *Dazio consumo sul vino*, ritenendo che la domanda d'abolizione debba ormai essere voce che sorga da tutti i Congressi degli agricoltori. Citò l'esempio eloquentissimo della Francia, ricordando come il ministro Luzzatti, che aveva promesso la clausola, dovrà pur dare qualcosa adesso ai viticultori, ed è il momento di domandarla. Vivi applausi accolsero le conclusioni del relatore, e dopo breve discussione i convenuti approvano unanimi di chiedere ancora una volta l'abolizione del dazio consumo sul vino.

Oggi, alle 9, si discuterà l'ultimo tema: *Trattati di commercio*, relatore il prof. cav. Alessandro Garelli.

La regina Margherita, la cui partenza avrà luogo nel pomeriggio, ha fatto stamane, di buon mattino, una passeggiata in automobile fino a Stupinigi ed a Moncalieri, ove si è recata a far visita alla cognata principessa Clotilde.

Arrivi e partenze. — L'on. Facta, sottosegretario di Stato alla grazia e giustizia, giunse ieri dalla capitale e proseguì alla volta di Pinerolo.

Da Roma sono arrivati pure i deputati Marsengo-Bastia, Bizzarotti, Morgari e Chiapperò.

Per Roma partirono gli onorevoli Danco e Di Rovasenda.

Una manifestazione di simpatia all'on. De Viti de Marco. — Iersera, alle 19,30, all'*Hôtel de la Ville et Bologne* molti membri della «Associazione democratica XX Settembre» e alcuni altri ammiratori si riunirono con l'on. De Viti de Marco, a dimostrazione di simpatia e d'affetto.

Durante la mensa e nei pochi e sentiti brindisi vibrò sopra tutto sentita la nota di fraternità fra i cittadini del Settentrione e il rappresentante di una generosa terra del Mezzogiorno.

Tutti ugualmente ci tennero a dimostrare che, se talvolta qualche minore interesse economico può creare momentanea disparità di vedute fra le due parti d'Italia, tutti sentono fiammante e superiore a ogni passione l'affetto delle comuni aspirazioni e idealità.

E l'on. De Viti, ringraziando gli amici, si dichiarava lieto e commosso di portare questa certezza tra i figli generosi di quel Mezzogiorno, che — egli accertò — si sente, sopra tutto e malgrado tutto, unitario e italiano.

Alle 23 si sciolse la lieta adunanza, con l'augurio che la nuova «Lega antiprotezionista», dissipando ogni ombra di malinteso e raggruppando gli interessi di tutti coloro che sul solo lavoro fondano ogni aspirazione, costituisca il più saldo e indissolubile anello della catena di ricordi, di affetti e di sensi comuni, che ogni italiano, sotto qualunque grado di latitudine, serba gelosamente cari nella mente e nel cuore.

L'arrivo a destinazione dei colombi viaggiatori. — Si hanno le seguenti prime notizie dei piccioni viaggiatori partiti alle 10,35 di ieri mattina dal Giardino della Cittadella.

A Bologna il primo colombo arrivato fu quello del signor Gazzola, con la velocità oraria di 68 chilometri.

A Modena arrivarono: un colombo del signor Fontana, alle ore 15 3'; del signor Ghittoni, alle ore 15 3' 4"; del signor Sacerdoti, alle ore 15 6' 10".

A Scandiano arrivò prima una tortorella, alle ore 14 57'.

A Colorno arrivò prima il colombo del signor Polagatti, alle ore 13 51' 55".

Il banchetto della Società orto-agricola. — La Società orto-agricola del Piemonte, iniziatrice della splendida Mostra internazionale di orticoltura, celebrava ieri il suo cinquantenario con un magnifico banchetto.

Le mense, alle-tête sotto il padiglione del Ristorante Molinari all'Esposizione, presentavano un bellissimo aspetto.

Facevano corona al presidente cav. Radaelli ed al vice-presidente della Società festeggiata cav. Roda, il conte Di Sambuy, presidente del Comitato dell'Esposizione, 3 vice-presidenti comm. Bianchi, il senatore Bertini, l'on. Rebaudengo, il comm. Palestrino ed altri personaggi.

Allo *champagne* parlò il cav. Radaelli, che ringraziò i convenuti, i membri del Comitato dell'Esposizione, il Municipio, per l'appoggio dato alla Società orto-agricola fondata dal compianto e benemerito Marcellino Roda. Ricordò il cav. Garosio che da oltre trenta anni dedica l'opera sua alla Società.

Parlarono in seguito il comm. Palestrino, a nome del sindaco di Torino; il conte Di Sambuy, che brindò alla regina Margherita, augusta patrona dell'Esposizione; l'on. Rebaudengo, che ebbe parole di elogio pel presidente e vice-presidente della Società orto-agricola.

E per ultimo venne dal conte Di Sambuy fatto un evviva al Duca d'Aosta.

Il salvataggio d'un piccolo naufrago. — Verso le ore 15,45 di ieri, il ragazzo Piumatti Costantino, d'anni 4, caduto accidentalmente nel canale Ceronda — nel Borgo Aurora — venne trasportato dall'acqua pel tratto di 50 metri circa. Fu salvato dal sedicenne Perino Andrea.

Ferimento. — Verso l'una della scorsa notte venne ricoverato al San Giovanni il carrettiere Cagliano Gaspare, il quale era stato poco prima ferito di coltello dal carrettiere Prato Giuseppe, d'anni 22, con cui aveva avuto una lite per futili motivi.

Cronaca ladresca. — Lo studente Tratoni Cesare lasciò momentaneamente la propria bicicletta nel piazzale interno del tiro a segno. Un ladro approfittando della sua assenza, gliela rubò.

— Ieri venne arrestato certo Barbero Carlo, per furto di L. 130 in danno del capo-mastro Bocca Giovanni. Vennero pure arrestati quali ricettatori certi Barberis Napoleone e Peruzzo Giuseppe.

— Un ispettore delle guardie municipali trasse in arresto in un caffè di piazza Emanuele Filiberto il meccanico Cambieri Giovanni, d'anni 18, autore di borseggio in danno della signora Albina Turco.

Disgrazia ad un carrettiere. — Stamane verso le 7,15, mentre il lavandaio Gribaudo Carlo, d'anni 48, passava col suo carro sulla strada del Regio Parco, il cavallo fece uno scarto improvviso in modo che il lavandaio ebbe il braccio sinistro impigliato fra il carro ed un albero, e riportò una frattura.

Il dottore municipale Sorti lo giudicò guaribile in un mese circa.

E ancora sempre cani che mordono! — Ieri certi Migliotti Italo e Ricca Giorgio vennero morsicati da cani appartenenti a proprietari diversi.

E le guardie municipali presero i soliti provvedimenti!

Urtata da una carrozza tranviaria. — Ieri, verso le ore 15,30, la bambina Ghivarello Albina, d'anni 5, nell'attraversare il corso Regina Margherita all'altezza di via Guastalla venne urtata da una vettura della Società Belga-Torinese, e riportò una ferita al capo.

Venne trasportata al San Giovanni da una guardia municipale e da certo Ferrero Ernesto. I sanitari la giudicarono guaribile in quindici giorni.

STATO CIVILE DI TORINO

15 maggio 1904.

NASCITE 27, cioè maschi 15, femmine 12.

MATRIMONI: Arbrileni Pietro con Armellina Marta — Bosco Vittorio con Nitter Margherita — Brona Costantino con Possoli Caterina — Conti Giuseppe con Faussone Maria — Gariglio Giovanni con Parrapasso Agostina — Giuliano Antonio con Bertona Maddalena — Paletto Giacomo con Laffitta Concetta — Serra Bartolomeo con Vacca Margherita — Stanghino Benedetto con Corradini Luigia — Vercelli Francesco con Vigliani Candida — Vianello Federico con Bella Clementina.

MORTI: Quaglia Bartolomeo, d'anni 71, di Avigliano e Varsone, bidello, corso Vercelli, 25.
Mora Giovanni, id. 66, di Bergamasco, custode-capo Museo Civico, via Gaudenzio Ferrari, 1.
Varrone Luigi, id. 7, di Torino, scolaro, via dei Fiori, 49.
Perino Rosa (ved.) n. Tavella, id. 58, di Torino, contadina, via Moncalieri, 3.
Grassone Margherita n. Filippi, id. 26, di Carrù, casalinga, via Rivalta, 6.
Tavella suor Rosetta, id. 32, di Valtri, religiosa.
Boccadoro Caterina n. Parodi, id. 41, di Druent.
Tarella Giovanni, id. 56, di Druzasco, imballatore.
Lelio Gariglio Felicita (ved.) n. Sansalvatore, id. 45, di Santhià, casalinga.
Camoletto Giacomo, id. 57, di Volpiano, bracciante.
Fenoglio Teresa (ved.) n. Mosso, id. 60, di Sciolze.
Stella Giovanni, id. 31, di Bra, maniscalco.
Candelloco Giuseppe n. Ghisati, id. 30, di Pinerolo.
Schiapparelli Antonio, id. 55, di Occhieppo Inf., bracc.
Bonino Luigi, id. 17, di Torino, contadino.
Marignoni Carlo, id. 38, di Magnano, muratore.
Magnaghi Edoardo, id. 51, di Torino, impiegato, via Po, 2.
Gruner Giovanni Francesco, id. 71, di Frascarolo, farmacista, via San Tommaso, 24.
Più 7 minori d'anni sei.

Totale complessivo 25, di cui a domicilio 11, negli ospedali, istituti, ecc. 14. Non residenti in questo Comune 4.

SPORT

CICLISMO.

Grandi riunioni all'estero.

Ci telegrafano da Angers, 16, ore 8:

La corsa di velocità stradale internazionale, è stata vinta da Mayer; 2o Poulain; 3o Rottich; 4o Rütt.

***

Ci telegrafano da Amsterdam, 15, ore 22,30:

Nella corsa odierna trionfò Schilling; 2o Meyers; 3o Tard.

***

Ci telegrafano da Erfurt, 16, ore 7:

Huber ha vinto il gran premio ciclistico, seguito da Bader.

***

Ci telegrafano da Roubaix, 15, ore 24:

Nella corsa di resistenza è riuscito Le Petit Breton; 2o Vanderstuyft; 3o Crouyelard.

***

Ci telefonano da Parigi, 16, ore 11.10:

Il *Petit Journal* ha da Limoges un telegramma riguardante la voce che il corridore ciclista italiano Gaspardi ha fatto ieri una caduta grave. Dopo parecchi giri cadde in pista. Ha un braccio ed una gamba feriti. La ferita alla gamba sembra meno grave di quanto si credeva dapprima.

Una disgrazia automobilistica.

Ci scrivono da Parma, 14:

Il sig. Conti, sindaco di Noceto, percorrendo in carrozza la strada fra Parola e Cedaro, fu investito da un automobile proveniente da Parma. Automobile e carrozza rimasero fracassati, il cavallo è rimasto ucciso. Il Conti fu ferito alla testa e il *chauffeur* riportò anche contusioni al braccio e alle gambe. Però le ferite non sono gravi. L'automobile era montato da quattro francesi.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 15 maggio:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 741,5; ore 15: 741,2; ore 21: 740,7.

Stato atmosferico — Ore 9: sup. sereno; ore 15: sereno; ore 21: sereno.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:
Minima + 14,7 Massima + 21,0

(Piazza Castello — Nelle vicinanze al nord del Palazzo Madama):
Temperatura massima del giorno 15: + 22,8
Temperatura minima della notte dal 14 al 15 + 13,5

17 maggio. — Il sole nasce alle ore 4, minuti 30, tramonta alle ore 19, minuti 50.

Un caso gravissimo di spionaggio.

Preziosissimi documenti francesi venduti all'estero.

Gli spioni hanno lavorato anche a Roma!

(Per telefono alla Stampa).

Parigi, 16, ore 9.

LE PRIME RIVELAZIONI.

Parecchi giornali pubblicano stamattina telegrammi da Madrid, Londra, Milano, nei quali si parla d'un affare di tradimento di cui sarebbe stata vittima la Francia.

Il racconto più completo è quello dato dal *Matin*, che gli dedica parecchie colonne.

Il *Matin* è direttamente implicato in questa faccenda, poichè la sua Direzione conosceva l'affare da qualche tempo, e tacque fino ad ora che si vide costretta a parlare dacchè la cosa è ormai entrata nel dominio del pubblico.

Ieri, dunque, un giornale ebdomadario di Londra, il *Weekly Dispatch*, edizione domenicale del *Daily Mail*, pubblicava la seguente informazione:

«Milano, 14 maggio (dal nostro corrispondente particolare). — Apprendo da fonte delle più autorizzate che un affare di tradimento di una gravità eccezionale si è scoperto a Parigi. Sembra che documenti segreti militari della più alta importanza siano stati venduti alla Germania. La scoperta avrà certamente conseguenze sensazionali.»

LA NARRAZIONE DEL «MATIN».

Ed ecco ora come il *Matin* racconta il fatto. Il suo corrispondente a Londra, Giulio Hedeman, riceveva il 21 aprile u. s. una lettera scritta in una lingua mista di francese e d'italiano, in cui era detto: «Signore! Sono di Spalato (Dalmazia), parlo poco il francese, ma lo comprendo meglio se è scritto, non di meno scusatemi le irregolarità di lingua.

«Faccio l'impiegato d'albergo, sono povero, e naturalmente servo tutti senza distinzione e pregiudizi. Due signori furono qui a Londra per vendere un grosso pacco di piani militari di un'importanza che è assolutamente terribile per la difesa marittima della Francia. Io servii loro di guida e posso dire e provare ove essi andarono, quanto hanno venduto, a quali persone, e quanto promisero di dare ancora.

«Questi signori sono ora a Bruxelles, ma faranno ben presto ritorno qui, avendo ancora degli affari ed un baule nella mia camera.

«Il *Giornale Ufficiale* di Francia pubblicò un decreto che istituisce una Commissione d'inchiesta extra-parlamentare, ma io non voglio trattare con agenti del Governo. Ora che direbbe il popolo francese se sapesse che proprio in questi giorni furono venduti i piani completi di Tolone, Cherbourg ed un regolamento per la tattica e gli esercizi della flotta? Che si direbbe se le stesse persone promisero di dare quanto prima i piani di Brest ed il regolamento delle segnalazioni per riconoscere le proprie navi in tempo di guerra?

«Il giornale che primo desse al pubblico la narrazione delle cose suddette suffragandola con prove, farebbe alla patria un servizio grandissimo e la Commissione d'inchiesta sulla marina potrebbe vedere se sono in pericolo soltanto le colonie oppure anche le coste della Francia.

«Sono povero e vorrei far ritorno in Dalmazia; se mi date un po' di denaro vi dirò subito con prove indiscutibili quanto sentii, ed il *Matin* renderebbe un grande servizio alla Francia ed al suo proprio interesse.

«Se volete, sono ai vostri ordini; se non potete far nulla, potete però mettermi in rapporto con gli agenti del Governo francese oppure con un altro giornale. Potete fissarmi un ritrovo per la risposta scrivendomi a questo indirizzo: *Fragola Pietro, fermo posta, Londra*. Devotissimo, ecc. 20 aprile 1904.»

L'INCHIESTA DI UN GIORNALISTA.

Tutti i giornali, specialmente in Francia, ricevono spesso lettere di questo genere da gente che, col pretesto di avere da fare delle *rivelazioni* chiede quattrini; quindi il corrispondente a tutta prima fu sul punto di cestinare la lettera, poi ripensandoci, rispose: «Vogliate passare ai nostri uffici lunedì sera, alle ore 22.»

Infatti all'ora fissata il Fragola comparve. Il *Matin* lo descrive come un uomo di mezza statura, avvolto in un lungo mantello logoro: uno di quegli individui che si trovano sempre per le vie di Londra, con le scarpe a punti che lasciano vedere le dita dei piedi, colla camicia senza colletto, con un'apparenza scarna, quantunque la faccia sia intelligente e dolce, lo sguardo singolare tra il buono ed il falso. Nelle sue tasche portava un grosso pacco.

— Siete voi che mi avete scritto questa lettera?

— Sì.

— Quale lingua parlate?

— Il dalmata e l'italiano, ma posso scrivere ed anche parlare il francese.

— Ripetete ciò che volete proporre.

IL RACCONTO DEL DELATORE.

Allora il Fragola, parlando a stento, con gesti, con parole scritte, racconta la sua storia. Si trovava nelle più misere condizioni: da tre giorni non si nutriva che di croste di pane raccolte nelle immondizie delle vie; sua moglie, malata, stanca, attendeva il suo ritorno.

Aveva in altri tempi avuta una disgrazia. Impiegato al Ministero della guerra a Roma, implicato in un affare di spionaggio, fu condannato a 6 mesi di carcere. Potè fuggire e visse all'estero con degli espedienti e d'elemosina. A Londra aveva servito da guida e da segretario a due individui, uno francese e l'altro italiano, che aveva conosciuti al Ministero a Roma, ove essi lavoravano per conto di stranieri ed avevano più volte venduto a un agente tedesco documenti stati loro caramente pagati.

— Come si chiamano?

— L'italiano si chiama Golle, il francese Geremia Merqui.

— D'onde venivano?

— Il Golle sarebbe egli pure dalmata, ma Merqui è naturalizzato francese. Vissero lungamente a Tolone come intraprenditori di lavori pubblici.

— Ove sono ora?

UN CAMPIONARIO DI DOCUMENTI.

Fragola rispose trovarsi essi a Bruxelles, dove si erano recati lasciandolo senza denaro. Siccome non poteva più restare senza mezzi colla moglie febbricitante, decise di prendere alcuni fra i documenti che Golle aveva lasciati e offrirli in vendita. Difatti a questo punto il Fragola tirò fuori un pacco di documenti. Ve n'erano 85!

Alcuni portavano iscrizioni in francese, quelli erano gli originali, altri erano semplicemente a matita; gli originali erano quelli stessi che doveva possedere lo Stato Maggiore francese.

Le copie provenivano dal Ministero della guerra italiano, ma erano rigorosamente esatte, affatto simili agli originali. Vi erano i progetti dei forti di Tolone, poi parecchie carte straordinarie. Un *bordereau* che riepilogava tutti i documenti e portava la scritta: «Lista dei piani di Cherbourg, Brest, Tolone».

Una specie di questionario compilato colla macchina a scrivere su carta gran formato — che Fragola affermava proveniente dagli uffici di Stato Maggiore di Berlino — cominciava così: «*Brest:* segnate tutte le batterie, incluse quelle che tirano nella baia di Douarnez.....», e seguitava dicendo di dare le stesse informazioni sopra altri luoghi fortificati della costa ovest francese.

V'era pure una lettera in francese: «Prima di ricevere la vostra carta postale del 14 novembre vi avevo scritto una lettera al 15, nella quale vi pregavo di venire al più presto a Berlino scendendo a Turinger Hof.

«Da allora in poi attendo ogni giorno che arriviate. Annunciatemi l'arrivo per ritorno di corriere. Gradite..... ecc. — X.»

Inclusa v'era una carta di visita portante scritto: «Felix Friederick Scholtz, Edelmann strasse, 5, Berlino, S. W.»

Infine vi erano molti documenti giustificativi, ecc.

I DOCUMENTI RICONOSCIUTI AUTENTICI.

Il corrispondente restò stupito; tuttavia, pensando che l'arte dei falsi è ormai tanto progredita, chiese al Fragola che gli lasciasse i documenti per mostrarli a qualche persona competente. Ma il Fragola non accondiscese. Il corrispondente del *Matin* allora dette qualche scellino in elemosina a Fragola, il quale andò via; poi tornò e lasciò al giornalista i documenti solo per poco, perchè temeva il ritorno del Golle.

Il corrispondente, il mattino seguente, li portò all'Ambasciata francese, al capitano Mercier, addetto navale, facendolo avvertire che sarebbe tornato a mezzogiorno.

Tornò infatti all'Ambasciata.

L'ufficiale, pallido e commosso, lo accolse in piedi:

— Questi piani — disse egli con voce sorda — sono autentici e della più alta importanza. Chi ve li ha dati?

A questo punto il *Matin* interrompe il racconto, che continuerà domani.

ULTIME NOTIZIE

I giapponesi avanzano lentamente

Le molestie dei cosacchi. Il passo di Meou-Tien-Ling.

Pietroburgo, 16, ore 8.

Si deduce dai telegrammi ricevuti dallo Stato Maggiore che l'esercito di Kuroki avanzi verso Liao-Yang, facendo dieci chilometri circa al giorno. Non bisogna sorprenderci della lentezza, la quale proviene dalle difficoltà della strada e dagli attacchi dei cosacchi. Continue scaramuccie hanno luogo.

I giapponesi temono specialmente il passo di Meou-Tien-Ling, tra Feng-Huang-Cheng e Liao-Yang, dove nel 1894 non ebbero ragione dei cinesi se non con gravi sacrifici. Si dice che i russi abbiano posto il passo in istato di difesa; è possibile che i giapponesi lo evitino girando verso ovest, nella direzione di Hai-Cheng, a 45 chilometri al sud di Liao-Yang. La battaglia non è tanto imminente quanto si supponeva dallo Stato Maggiore russo.

Il Kuropatkine continua ad avere gravi urti con Alexieff. Si teme che un conflitto, ora latente, possa scoppiare tra i due capi.

Ecco intanto le poche notizie ufficiali che si hanno stamane:

Un dispaccio del generale Sakaroff allo Stato Maggiore, in data del 14, annunzia che l'avanguardia giapponese si avanzò il 12 corrente sulla strada Feng-Huang-Liao Hiang fino a Tuin-Pu. Due *sotnie* di cosacchi si ritirarono nel villaggio di Kanzan-Drianay.

Il 13 il distaccamento giapponese cominciò a ritirarsi da Tuin-Pu verso il sud. I cosacchi li inseguirono e dopo un combattimento durato una mezz'ora i cosacchi, accorgendosi che cadevano in un'imboscata, si ritirarono sulla strada postale e militare che corre fra Sanchauguan Launadse.

In una scaramuccia coi kongusi, tre cosacchi rimasero morti, uno ferito e quattro scomparvero. Sono state prese misure per liberare dai kongusi il paese tra Sanchauguan e Saimadsi.

Secondo informazioni di fonte cinese, tra Ku-Shon e Tschin-tai-dsy, sono occupati da piccoli distaccamenti formati di cinquecento uomini ciascuno. Forze più considerevoli sono riunite a nord-ovest di Ta-Ku-Shan.

Presso Sici-San vi fu una scaramuccia: un cosacco rimase ferito ed un dragone giapponese fu ucciso.

Distaccamenti giapponesi comparvero il 12 corrente presso le stazioni di Pu-landian e di Wa-fan-dian. I distaccamenti però si ritirarono lentamente verso il nord.

Il 13 corrente, una banda di cinesi attaccò i russi a Jantai; fu respinta da una *sotnia* di cosacchi del Don e da una compagnia di fanteria. I cinesi perdettero trenta uomini.

I russi difendono Port Arthur ad oltranza.

Londra, 16, ore 8,45.

Mandano da Sciangai al *Morning Post:* «I russi fanno grandi preparativi per difendere le fronti di terra di Port Arthur. Scavano delle immense trincee sull'orlo delle quali piantano dei bambou, e puntano i cannoni verso il nord.»

Il *Daily Mail* ha da Sciangai, 14: «Secondo telegrammi da Liao-Yang, a Dalny finora sono stati distrutti soltanto le dighe, i *quais*, i *docks*. Si è deciso di bruciare la città appena sarà possibile trasferire tutti gli abitanti altrove. Il governatore cinese di Fou-Tcheou ha pubblicato un telegramma minacciante di morte tutti i cinesi che lavorano per i russi. Ha già fatto decapitare l'interprete di un ufficiale russo.»

Borsa di Torino.

CORSI DEL BORSINO — *16 maggio* — Ore 11,30.

Rendita Italiana 5 0/0 cont. 102 95.
» » 5 0/0 fc. 102 975.
Azioni Banca d'Italia 1057, 1056, 1057 1/2.
» Meridionali 725.
» Mediterranee 449 1/2.
» Banca Commerciale 711.
» Credito Italiano 568 1/2.
» Bonifiche 260.
» Rubattino 452 1/2.
» Distilo 300.

Preludio debole. — Stanchezza e svogliatezza. — Nullità.

Francia 100 275 — Germania 123 25 — Svizzera 100 075 — Londra 25 18.

ALFREDO FRASSATI direttore.
PONZO GIOVANNI, gerente.

Torino, 1904 — Tip. A. FRASSATI e C.

Gli spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Compagnia d'operette di A. Gargano), ore 20,45: *Una notte a Venezia.* — L. 0 80.
BALBO (Comp. dramm. Pieri-Severi), ore 20,45: *Lulù; Lucrezia Borgia.* — L. 0 70.
ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI FLORICOLTURA E BELLE ARTI — Aperta dalle ore 9 alle 19. — L. 1.
ESPOSIZIONE BOVINI, OVINI, SUINI ED ANIMALI DA CORTILE — Giardino della Cittadella, dalle 8 alle 18. — L. 0 50.

Ieri, alle ore dodici e mezzo, dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi, spirava

Giovanni Gruner

Chimico Farmacista

d'anni 71.

La moglie CLEMENTINA BERNARDI, i figli GIULIO, chimico-farmacista, colla moglie ISABELLA GIANI, il dott. ETTORE, medico dell'Ospedale Mauriziano, la sorella MARIANNA col marito PONZANO PIETRO e figli, i parenti tutti, ne danno il tristissimo annunzio.

La sepoltura avrà luogo domattina martedì, 17 corrente, alle ore 8, partendo da via San Tommaso, 24.

Non si mandano speciali partecipazioni.

Torino, 16 maggio 1904.

FERETRI e TRASPORTI FUNEBRI
C. F. Genta, via Barbaroux, 30 (telefono 556)

Telepatia, Fatalità e Jettatura

Tutti i grandi uomini, dal più al meno — o forse anco i piccoli, se qualcuno si curasse di raccogliere l'esperienza della loro vita — hanno avuto durante l'esistenza un cenno, una data, un *quid* — magari *ignotum* — che s'è ripetuto con certa sovenza e con grande significazione. Il mese di maggio, per esempio, nella vita di Napoleone Bonaparte ha una eccezionale importanza. Se ci curiamo di guardare la storia di quel periodo, nel quale egli si agitò e sconvolse, troviamo che i fatti più importanti che lo riguardano direttamente cadono appunto tutti in questo mese dei fiori.

Infatti, il 18 maggio 1804 Napoleone I si acclamava primo imperatore dei francesi, nel 26 maggio 1805 si incoronava a Milano re d'Italia. L'11 maggio dell'anno appresso bombardava Vienna, e il 21 e 22 del 1809 perdeva la prima battaglia, quella di Asfero.

Dopochè nel 1814 egli ebbe rinunziato, a Fontainebleau, al trono di Francia, vedeva il 3 maggio entrare in Parigi Luigi XVIII, ed egli il 4 giungeva all'isola d'Elba, dove rimaneva in attesa di nuovi voli fino al 12 maggio del 1815.

Sua moglie, imperatrice Maria Luisa, che si separò da lui il 25 aprile 1814, giunse a Schönbrunn, presso i suoi genitori, al 21 maggio dello stesso anno. Il 30 maggio dell'anno successivo fu conchiusa la prima pace di Parigi; nello stesso giorno moriva Giuseppina, la prima moglie di Napoleone, e la seconda moglie, Maria Luisa, otteneva il ducato di Parma-Piacenza e Guastalla, col titolo di «Maestà imperiale».

Napoleone infine morì il 5 maggio 1821 a Sant'Elena; venne sepolto il 9 maggio nel luogo da lui precedentemente indicato; al 12 maggio 1804 la Camera dei deputati di Francia ottenne la risoluzione sovrana per l'esumazione e trasporto in patria dei resti del grande.

***

Ora, è questa una voluta casualità del fato od è un riallacciamento dello spirito nostro a fatti precedenti e collimanti che ci hanno colpito? Ne dobbiamo trarre conclusioni a base di constatazione, e la nostra constatazione non è che la cessione ad un atteggiamento nuovo dell'animo sempre proclive alla superstizione!

E' infine una verità tangibile ai nostri sensi e maestra alla nostra mente, o non un'illusione cui noi ci abbandoniamo sentendoci impossibilitati ad una lotta!

Non è facile discutere, negare o ammettere a priori tutta la storia della telepatia, generatrice di avvenimenti impreveduti e di straordinarietà impressionanti; come è impossibile serrare in un cerchio di incredulità ed ironia quella della jettatura, che vince la precedente in stranezza ed in assurdità.

I fenomeni in predicato rimangono e rimarranno probabilmente sempre quesiti insoluti, come rimangono insoluti i sogni fantastici che agitarono le menti di tutti i re, di tutti i grandi condottieri, di tutti i potenti della terra nei tempi antichi, quali Alessandro, Annibale, Cesare, Carlo Magno e Napoleone. Gli «arrivederci a Filippi» si ripetono costantemente; non la scienza positivista ha sufficiente sperimentalità o bastante cinismo per dichiararli incalcolabili *numeri* della psicologia umana e buttarli in un canto.

***

Or non è molto, per esempio, a proposito dell'elezione di Giuseppe Sarto a papa, i giornali non hanno mancato di riferire la eccezionale *legge* — se così è possibile chiamarla — sotto la quale l'augusto prelato ha condotto la sua vita dalle più umili alla più alta carica del clero cattolico romano. Il numero *nove* ne ha retto tutta la vita con una uniformità ed una costanza impensata; dopo nove anni di prete, e nove di parroco, ed altrettanti di vescovo e poi di patriarca, egli si è trovato precisamente, allo scadere del novembre fatale, rappresentante di Dio in terra.

Tale consueta speculatività nostra ha perfetto riscontro nella teoria — ormai da tutti accettata quale verità sacrosanta — che ogni fatto si ripeta, ad intervalli variati, nel tempo e nello spazio. Se l'osservazione sommaria di quanto tange la personalità altro non è, per coloro che la denominano superstizione, che l'effetto di una grettezza intellettuale, limitata — per insufficiente attività — al riandar continuo e puro di ciò che ha colpito il proprio io; l'osservazione sommaria di quanto tange l'umanità non sfugge al medesimo ragionamento, senonchè, pur rimanendo una gretta esplicazione, volge in un campo più lato la propria osservazione.

Il rinnovamento degli avvenimenti appare certo a coloro che degli avvenimenti scorgono solo la sintesi materiale, ma non ne afferrano l'intima essenza, le cause che li hanno generati, quella che comunemente si chiama «la filosofia».

Il *nihil novi sub sole* è uno splendido e seducente paradosso, ferro tagliente per le menti che considerano in blocco i fatti accaduti; è lama di latta per coloro che ne sentono la psicologia. E a tale preconcetto sfuggono raramente i pensatori, non mai gli storici e gli scienziati stessi. Non è molto un geniale autore italiano di libri di storia e di sociologia affermava l'attuale movimento proletario un non dissimile avvenimento a quello svoltosi ai tempi di Roma imperiale fra gli iloti; avvenimento in vero formalmente eguale ma sostanzialmente diverso.

Non altrimenti, in omaggio a tale legge, inesistente, di ripetizione fatale e continua, uno scienziato francese — chiamando l'epoca nostra era di morbosità fisica e psichica, generata dall'incessante incalzar della vita — prediceva il declinar della razza dopo bellissimo apogeo e portava a paragone il declinar del popolo semitico spintosi fino alla disgregazione dopo maraviglioso splendore intellettuale.

E il chiaro scienziato, tutto preso dalla sua tesi, non iscorgeva le profonde diversità fra le due ere, non sentiva che la nostra è invasata per coscienza di deficienti forze fisiche in rapporto alle necessarie attività, non per esaurimento.

Non vedeva, per esempio, la razza anglosassone, che, a compensar simile spreco di forze, la popolazione tutta, praticamente adottava un razionale sistema di ricostituzione, retta dal «tot», che regolando le funzioni fisiche, darà modo di intensificare il sostentamento senza pericolo di malattie.

Non sapeva forse che questo magnifico ritrovato, questo «tot» benefico, preso regolarmente ad ogni pasto dà la sicurezza che i terribili crampi, affanni di stomaco, sogni tragici e tutta la gamma di dolori dovuti a dispepsia, non perturbino più la vita, togliendo energia e non potendo dare al cervello il necessario sostentamento.

In America non c'è disgraziato mortale che non prenda il suo «tot» o forse per questo quella nazione, a noi pari per angoscia di lavoro, non dà cenni mai di prossimo declino.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (185)

I RE DEL MONDO

ROMANZO

di PIETRO SALES

Non aveva terminato di pronunziare quelle parole, che Terrigan correva verso la tavola, con una voglia febbrile di conoscere finalmente il nemico che lottava così sordamente e così audacemente contro di lui.... Ed Ellen lo vide impallidire, poi illividire come due ore innanzi, sulla strada, quando aveva veduto sua Franchina e suo figlio. S'appressò anch'essa alla tavola e vide, in un giornale illustrato, il ritratto di un nell'uomo, sulla cinquantina, dalla fisionomia dolce, dagli occhi buoni, espressivi. Sotto il ritratto il suo nome e queste parole:

JOHN GREEN

Battezzato dall'entusiasmo popolare «Il re dell'oro» o «il re del Klondyke».

«E, difatti, al Klondyke, dopo parecchi anni di ricerche nei differenti paesi auriferi, che il signor John Green avrebbe trovato, in qualche giorno, la ricompensa delle sue fatiche. In quali circostanze? In quali proporzioni? In qual distretto del Klondyke?..... Nessuno può rispondere a queste domande, perchè si sa che non c'è nulla di più misterioso della ricerca dell'oro in quelle regioni glaciali, dove ogni piccolo gruppo di minatori, qualche volta un solo minatore prosegue nelle sue investigazioni..... si potrebbe dire, al caso.

«Da voci venute dal Klondyke, il signor John Green, sfinito dalle fatiche e dalle privazioni, non avendo più la forza di raggiungere la sua slitta, sarebbe caduto una sera sulla neve, e il calore del suo corpo avrebbe fatto sciogliere la neve, egli avrebbe scoperto un blocco d'oro colossale???

«Checchè ne sia di questa leggenda, il signor John Green si trova oggi possessore di una fortuna immensa, ciò che gli ha permesso di occupare immediatamente un posto preponderante nel trust dell'acciaio e di acquistare a colpi di milioni di dollari i terreni coi quali può controbilanciare l'influenza di uno dei nostri più grandi produttori.

«Qual avvenire è riservato al signor John Green? Tutto ciò che si può dire oggi è che, colla sua buona grazia, colla sua franchezza, colle sue belle maniere ha fatto la conquista di tutti coloro che lo hanno avvicinato.»

— Ebbene! — disse la contessa di Morlange, senza accorgersi a qual punto suo padre era sconvolto, — se ne paga della *réclame* quel signore!..... A quanto la linea?

— Hai i tuoi giornali di mode? — le domandò suo padre, aspramente.

— Sì, papà, e ti lascio lavorare..... ti lascio lavorare, giacchè, più fortunato di me, signore, trovate piacere nell'occuparvi di affari..... Uff! io vado a studiare i miei vestiti!

E uscì nella leggerezza di una bambina..... Terrigan guardò un istante la porta dalla quale ora uscita..... Era sua figlia quella donna!..... E l'altra, la sua Ellen adorata, stava quasi rivoltarsi contro di lui!....

Poi i suoi occhi andarono, tristi e fidenti, verso Tiennette.

— Ebbene, — le disse, — non vieni a vederlo, tu, questo John Green?

Tiennette s'appressò allora alla tavola. Ma, gettati appena gli occhi sul ritratto, ella sussultò e impallidì come suo marito; e istintivamente esclamò:

— Ma è.....

— Lo riconosci dunque anche tu?

— Chi è? — domandò Ellen.

— Ah! mia povera bambina, — rispose Terrigan, — ecco l'uomo che ci mancava, o la spiegazione di tutto..... Questo John Green, nome che puoi voltare così: John..... Giovanni..... *Green*, verde, erba..... Herbier.....

— Come, papà, supporresti?..... — interruppe Ellen.

— Non dubitarne, figlia mia...., quest'uomo che viene ad erigersi contro di me, quest'uomo che pare non abbia conquistato la fortuna che per attaccarsi alla mia, è quel Giovanni d'Herbier pel quale la marchesa d'Anglemond lasciò suo marito..... Mi pare sia difficile trovare un insieme di circostanze più completo..... Non è vero, cara Tiennette, che anche tu.....

— Oh! io — rispose dolcemente Tiennette, — io ignoro se quell'insieme di circostanze è una prova sufficiente; ma ho riconosciuto subito il signor Giovanni d'Herbier..... come lo hai riconosciuto tu.....

Ellen, sconcertata, andò a gettarsi su un divano, dove rimase cogli occhi fissi, colle labbra tremanti, mentre suo padre, da quanto era accaduto in quei giorni e nel passato traeva queste inevitabili conclusioni:

— Non ti pare chiaro, mia povera bambina?... Quell'uomo che io aveva accettato nella mia casa e cui ho bruscamente scacciato..... a torto forse..... in un momento di malumore... perchè m'aveva ingannato..... perchè avevo come il sentimento che s'era preso giuoco di me... sì... ho avuto torto allora..... lo confesso.....

E posando la mano sul ritratto che aveva tutto spiegato, Terrigan soggiunse:

— Tu hai una così alta intelligenza, figlia mia, che non debbo nulla nasconderti..... Non abbiamo tutti le nostre debolezze in questo mondo?..... In quell'epoca, credendo la marchesa d'Anglemond trascurata da suo marito e senz'altra affezione, avevo voluto amarla..... Perdonami, moglie, se evoco quel ricordo; ma bisogna che questa bambina, che è la mia gioia quanto te, conosca bene tutta la vita di suo padre..... Sì, amavo la madre di Filippo e mi figuravo che un divorzio me l'avrebbe data..... perchè, ho bisogno d'aggiungere che la amavo onestamente?..... E, ingenuo, non compresi nulla quand'ella mi domandò il mio appoggio per quel Giovanni d'Herbier, che andava a cercar fortuna in America. Scrissi al mio agente principale affinchè quel gentiluomo rovinato trovasse immediatamente ad impiegarsi qui; era mia intenzione, se egli rispondeva alla mia fiducia, di procurargli un bell'avvenire. Poco tempo dopo appresi che egli m'aveva ingannato, come Filippo in questi ultimi mesi..... perchè, decisamente, sono molto abili nell'arte dell'inganno..... Lo avevo lasciato sul *Bourgogne*, in partenza per l'America, e tre o quattro giorni più tardi egli era a Cherbourg, dove veniva a prendere Franchina per condurla in America su un vapore tedesco che faceva scalo a Cherbourg. Franchina non potè seguirlo quella prima volta; suo marito l'aveva sorpresa nell'albergo, dove ella aveva appuntamento col suo amico..... Ma egli partì, senza dubbio per stornare i sospetti, ed è con quel vapore tedesco che è arrivato a Nuova York..... Sono, questi, fatti precisi. Poco tempo dopo Franchina lasciò suo marito, e, grazie a me, riuscì a rapire suo figlio..... In seguito, mi pare abbastanza chiaro che ella visse in America col suo Giovanni d'Herbier.....

— Ma, papà, — disse Ellen, — no, dacchè il signor Filippo è stato allevato in Inghilterra!.....

— Te lo dissi..... Ma tu non l'hai veduto che in Francia, dove fece il suo servizio militare e riuscì a penetrare in quella famiglia dalla quale egli e sua madre sono esclusi..... E, terminato il suo servizio, tu lo ritrovi a Nuova York, dove egli riesce, anche meglio, a penetrare in casa nostra, come strumento del rancore di colui che gli ha evidentemente servito di padre.....

— E quel rancore che non so bene spiegarmi, papà..... Perchè non hai tenuto nella tua casa quel Giovanni d'Herbier?..... Non basta per.....

— Sì, figliuola mia, rancore ben spiegabile e abbastanza visibile, credo! Quell'uomo aveva creduto in me; difatti, per ordine mio, lo avevano impiegato a Black City; ma il giorno in cui ebbi la convinzione che lui e Franchina si erano presi giuoco di me, detti ordine, per telegrafo, di licenziarlo senza la menoma spiegazione..... come farò con Filippo..... perchè non voglio mai, mai più averlo in mia presenza.....

Ellen chinò il capo; suo padre proseguì:

— E' impossibile che Giovanni d'Herbier non abbia conservato rancore; perchè potevo benissimo, insomma, dimenticarlo in mezzo alle mie centinaia di impiegati, e non era sua colpa se io m'ero stupidamente innamorato della sua innamorata..... Che cosa sarà accaduto? Per quali avventure sarà passato? Quali miserie avrà dovuto subire?..... Dove avorne viste di dure per essersi deciso ad andare al Klondyke, dove, per dire il vero, coloro che trovano l'oro possono dire di non averlo rubato..... perchè vi si soffre terribilmente..... Basta, questi ritorna ricco, potente..... E qual sentimento più naturale che di servirsi della sua forza contro l'uomo che gli ha fatto del male?..... Per me sarebbe quello il mio primo desiderio, onde non ho da meravigliarmi di vederlo in lui..... Però ciò che non avrei mai fatto, io, e che, del resto, non deve essere stata idea sua, ma piuttosto della sua amica, è quel fatto abbominevole di aver posto presso di me quel giovane e di averlo ammaestrato a tradirmi..... ed è ciò..... è ciò..... che mi fa male!.....

— Amico mio!..... amico mio! te ne supplico, non eccitarti così! — esclamò Tiennette. — Ah! come è tempo, come è tempo che ti tolga, che ti strappi di qui, che ce ne andiamo tutti un poco in Europa!..... Mio Dio! mio Dio! non siamo abbastanza ricchi?..... Non voglio più che tu sia esposto a simili emozioni!.....

(Continua).

SCIROPPO PAGLIANO

il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

Non iscritto in alcuna Farmacopea nè presentato ad alcuna Esposizione stante la sua oramai assicurata celebrità. Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, il Prof. **GIROLAMO PAGLIANO** — *dalla Ditta da lui fondata nel 1838 in Firenze* — e quivi continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza — **FIRENZE** - Via Pandolfini - **FIRENZE.** 1716

Torino - GIO. OLDRINO - Torino

V. PONTI e C. Successori

Via Pietro Micca, XX Settembre e Barbaroux

CONFEZIONI PER SIGNORA

FATTE E SOPRA MISURA

Ultime novità di Parigi - Splendidi Modelli

RICCO ASSORTIMENTO

IN

Lanerie - Seterie - Cotoni

PREZZI MODICI

CAMPIONI E PREVENTIVI A RICHIESTA. 5868

Fornitori della Casa Reale

SAPOL

Sapol Bertelli è il principe dei saponi

L. 1.25 il pezzo dai principali Farmacisti e Profumieri, e dalla proprietaria Società di prodotti chimico-farm. A. BERTELLI e C.

Milano - Roma - Napoli - Torino - Genova - Palermo

25, piazza Castello, 25 TORINO

CREDITO ITALIANO

Società Anonima — Capitale versato Lire 95,000,000

GENOVA - MILANO - ROMA - TORINO - FIRENZE - CIVITAVECCHIA - LUCCA - SPEZIA

Operazioni della Sede di Torino

Via XX Settembre, Palazzo Compans di Brichanteau.

LA BANCA riceve versamenti in:

CONTO CORRENTE LIBERO all'interesse del 2 1/4 0/0:
Il correntista dispone con assegni - chèques - sino a L. 10,000 a vista; L. 25,000 con un giorno di preavviso; L. 50,000 con tre giorni; somme maggiori con cinque giorni.

CONTO CORRENTE LIBERO all'interesse del 2 3/4 0/0:
Il correntista dispone sino a L. 2000 a vista; per somme maggiori (sino a L. 10,000) con un giorno di preavviso per ogni L. 2000; per somme oltre L. 10,000 con otto giorni di preavviso.

LA BANCA emette:

LIBRETTI DI PICCOLO RISPARMIO all'interesse del 3 0/0, con facoltà di prelevare sino a L. 1000 a vista e somme maggiori con dieci giorni di preavviso.
I libretti sono al portatore; ma dietro richiesta potranno essere emessi in forma nominativa.
Gli interessi vengono capitalizzati al 30 giugno e al 31 dicembre.
I libretti di conto corrente e di risparmio vengono rilasciati gratuitamente.

BUONI FRUTTIFERI:
a scadenza da 3 a 6 mesi al 3 0/0
» » » 6 a 12 mesi al 3 1/4 0/0
» » » 12 a 18 mesi al 3 1/2 0/0

Tutti gli interessi sono netti di imposta.

Eseguisce in generale tutte le operazioni di Banca nei limiti dei propri Statuti, come Sconti, incassi, compra e vendita di titoli e divise estere, ecc. 4797

ORARIO DI CASSA *dalle ore 10 alle 16.*

CALVIZIE precoce, forfora, caduta dei capelli. Cura scientifica. Ottimi risultati. Opuscolo gratis contro biglietto da visita. Dott. Alfonso Baciocchi Medico-Chirurgo. Firenze, V. Princ. Margherita, 62

Via Finanze, 9 si vende ori, argento, gioie e Polizze Monte di Pietà.

Come si arricchisce!

E' ormai assodato che l'unico mezzo per far fortuna rapidamente ed onestamente è il *Giuoco del Lotto*. Con delle buone regole e con pochi soldi di capitale si può diventar ricco da un momento all'altro! Ecco dunque venuta l'occasione di vincere Lire 30,000 con una sola lira di giuoco, cioè giuocando la QUATERNA da noi ritrovata e che darà riuscita sicurissima al Lotto di Napoli il 25 maggio corr.: Tale infallibile quaterna è formata da quattro grandi regole di un numero ciascuna, ed il tutto con la relativa spiegazione si invierà in lettera affrancata a chi spedisce, per le sole spese, cartolina vaglia di LIRA UNA e cent. 25, al sig. G. SCALA, VIA VERDINI, 59, NAPOLI. 6797 N

Al presente alloggio di 5 membri al piano terreno, tutto palchettato, esposto levante e ponente, comodità moderne, L. 500 annue.

pel 1° luglio ALLOGGIO al secondo piano nobile di 6 membri, entrata e corridoio, L. 700 annue. Piazza Gran Madre di Dio, 12. 6125 (Visibile nei giorni feriali dalle 14 alle 16).

MALATTIE NERVOSE ESAURIMENTI PERDITE SEMINALI Impotenza, Anemia, ecc.

OPOTERAPIA

Cav. Dott. N. LATTES Via Principe Amedeo, 12, p° 2°, Ore 9-10, 13-15, 18-19. 4870

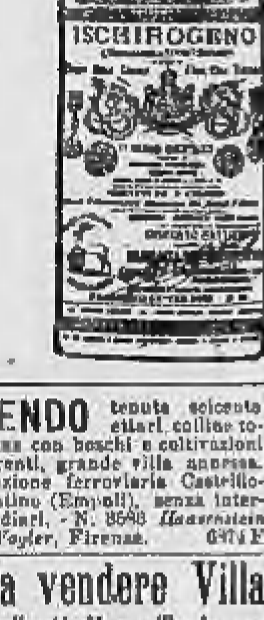
BLENORRAGIA ACUTA CRONICA Metodo particolare di cura. Guarigioni rapidissime. Medico Specialista, via Nizza, 9, p. nob., dalle 13 alle 17. c 6946

Gli annunzi si ricevono dalla Ditta Haasenstein e Vogler.

CONTRO:
ANEMIA, CLOROSI
RACHITISMO
SCROFOLA
MALATTIE DELLE OSSA
DISPEPSIE
NEVRASTENIA
MALI DI STOMACO
CACHESSIE da malaria, malattie di petto, veneree, ecc.
CONSUNZIONI
ESAURIMENTI
STERILITA'
DEBOLEZZE in generale, impotenza, Polluzioni, Fiori bianchi, ecc. havvi un solo rimedio di effetto sicuro e duraturo:

LA PHOSPHORIA della "PHOSPHORIA CHEM. CY." di New-York.

Prezzo L. 5 al flacone contagoccie (L. 5,30 fr. di porto).
Due flaconi (generalmente sufficienti per una cura) L. 9 franco di porto.
Indirizzare lettere, vaglia e cartoline-vaglia unicamente alla 2831 M Officina Chimica Dell'Aquila Milano, via S. Calocero, 25



DI FAMA MONDIALE ISCHIROGENO DI USO UNIVERSALE

(RIGENERATORE DELLE FORZE)

a base di Fosforo - Ferro - Chinina pura - Calce - Coca - Stricnina

Inscritto dal Governo del Re nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO

La incontestabile esperienza clinica, in modo assoluto, ha dichiarato l' **Ischirogeno**

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO.

Per gli effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, l'**Ischirogeno** è entrato nella coscienza di tutti come l'unico specifico contro le maggiori infermità.

Guarisce: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Polluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze acute e croniche.

1 Bott. costa L. 3 - per posta L. 3,80 - 4 bott. L. 12 - Bott. monstre per posta L. 13, anticipate. All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il mondo. Unico autore e preparatore: **Cav. Onorato Battista** FARMACIA INGLESE DEL CERVO — NAPOLI, Corso Umberto 1° N.° 119, palazzo proprio - Succursale: Strada Cavone a Piazza Dante, 241-242 - Importanti opuscoli si spediscono gratis dietro semplice biglietto da visita.

Indirizzare le richieste al Cav. ONORATO BATTISTA - NAPOLI, Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio.

Concessionarii esclusivi: Per la Repubblica Argentina Uruguay e Paraguay, CARLOS BORLLINGER-Buenos Ayres, Calle Cangallo 1744. Per gli Stati Uniti dell'America del Nord e Canadà-ASSELTA & C.-New-York, 333 Broome Street cantone di Mulberry.

Badare alla marca speciale di fabbrica, controsegnata, la quale munita del ritratto dell'autore è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia per garentirla contro le sostituzioni e le falsificazioni

VENDO tenuta seicento ettari, colline toscane con boschi e coltivazioni fiorenti, grande villa annessa. Stazione ferroviaria Castelfiorentino (Empoli), senza intermediari. - N. 8698 *Haasenstein e Vogler*, Firenze. 6974 F

Da vendere Villa a Castiglione Torinese (tram Torino-Gassino) in bella posizione, vista splendida. — Rivolgersi Studio Cavallo, via Botero, 18, Torino. c 6723

CRISSOLO Alt. 1325. Valle Po. Palazzina nuova ammobiliata con diverse camere, cucine, sala da pranzo, d'affittare stagione estiva, posizione salubrerrima e ridente. Prezzi mitissimi. Rivolgersi proprietario Putto Giuseppe. c6725

AFFITTASI elegante piccolo alloggio ammobigliato, centralissimo, posizione splendida, a distinte persone, dal 1° luglio al 1° novembre. — Offerte cassetta postale 90. c 7007

Da vendere Ville con annesse cascine o senza. Colline di Chieri e di Rivalba (Gassino). Scrivere cassetta postale 211, Torino. Trattasi col proprietario. c 6910

TORRE-PELLICE Hôtel Pens. Bel-Air (Villa Olanda). Soggiorno primaverile ed estivo. Buon clima, gran giardino e parco di abeti. Splendida posizione. Bioyani B. c 6708

Via Pisa, 45 d'affittare al presente casa di 12 membri, comodità moderne e giardino. c6937

Camera ammobigliata a nuovo, elegante, spaziosa, oppure camere, salotto presso famiglia per bene cercasi da signore solo. — Offerte immediate O. T., 20, posta. c6931

BAGNI DI MARE a CELLE LIGURE. Appartamenti grandi e piccoli, puliti, vista a mare. Rivolgersi: Napoleone Guagnino. 6876 G

BAGNI DI MARE Borgio-Verezzi (Savona-Ventimiglia) Palazzino e appartamenti d'affittare. — Dott. Serra, via Princ. Tommaso, 29. c 6978

Cercasi maestra tedesca per tre lezioni settimanali a signorina. Scrivere a c6934, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCO Giovane serio, attivissimo, desideroso di formarsi buona posizione, possibilmente pratico articoli tessuti, ricami, ecc., che disponga piccolo capitale, per maggior sviluppo azienda già avviata con buona clientela. — Offerte con referenze N. c6916 *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Vendesi grossa partita tavole noce, ciliegio e castagno. G. Strola, Mollo (Cuneo). c7012

Utensili da Tavola e da Cucina

in nickel puro e nickel placcato

Specialità **TRIMETALLO** - Novità

ESTERNO RAME — ACCIAIO — INTERNO NICKEL

Inossidabile agli acidi grassi. — Non occorre stagnatura. 149

Diploma d'onore e medaglia della Camera di Commercio di Torino all'Esposiz. Intern. d'Arte Decorativa Moderna, *Sezione Cucina*, Torino 1902

Vereinigte Deutsche Nickelwerke, Soc. An. Schwerte.

F. J. W.

Deposito presso **CHIOTTI GIUSEPPE**

via Garibaldi, 14-16, Torino.

Ospedale Infantile Regina Margherita

TORINO

Avviso di Concorso.

E' indetto un concorso per titoli e per esame ad un posto di **chirurgo assistente** nell'Ospedale Infantile Regina Margherita.

Le domande corredate dagli eventuali titoli dovranno essere presentate alla Segreteria dell'Ospedale, via Leonardo da Vinci (barriera di Nizza) entro il 25 giugno p. v.

Nella Segreteria stessa dell'Ospedale, nelle ore d'ufficio dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18, è visibile il capitolato d'oneri e diritti inerenti alla carica.

c 6596 *Il Presidente:* **P. Negri.**

MORTO c 7011

DEGUSTAZIONE GRATIS per ogni acquisto di 1/2 Kg. caffè presso « LA CUBANA » via Andrea Doria, 6 - Torino. c3447

Vetture d'ogni genere e finimenti da vendere. Via Principe Tommaso, 24, Torino. 5160

GABINETTO MAGNETICO TORINO via Lagrange n. 37, piano 1°. La Sonnambula dà Consulti di malattie curiosità, di presenza e di corrispondenza. c 6628

50 Mace ebieueiare 25 BICICLETTE 2 da Signora 2 MOTOCICLETTE liquido subito. G. GROSSO, via Roma, 27, p. 1°. c 6758

MOBILIO bellissimo, tutto nuovo, per arredare alloggio completo, a prezzi incredibili e costrutto nelle migliori fabbriche di Torino, sito in piazza Bodoni, 5, Torino. Dal portinaio. 8346

Il più gustoso - Nutritivo

ESTRATTO DI CARNE

Adottato dalla Marina inglese.

Vasi del peso netto garantito

1 Libbra L. 9 - Mezza 4,80 - Quarto 2,50 - Ottavo 1,30.

AGENTI ESCLUSIVI per L'ITALIA

Fratelli PAISSA

Fornitori RR. Case

TORINO — Piazza San Carlo, 8 — TORINO.

STEVANO Antonio - Via Mercanti, 17.

DEPOSITARI:

Acqui, Fratelli De Alexandris — **Asti**, Pastrone e Viale — **Casale Monferrato**, Luigi Panelli — **Genova**, B. Costa Pincetti — **Milano**, Guido Vercelli — **Napoli**, Enrico Biondi — **Pinerolo**, Dottor Rovera — **Savigliano**, Antonio Gullino — **Torre Pellice**, Giordano Luigi — **Alessandria**, G. Molinari — **Bra**, G. Meynardi — **Cuneo**, Cav. Bassignano — **Ivrea**, Barbero Pietro — **Mondovì**, F. De Michelis — **Orvieto** — E. Costantini — **Saluzzo**, Fratelli Fruttero — **Vercelli**, G. Restano.

in TORINO:

Alleanza Cooperativa Torinese, tutte le sedi — **Arduino**, piazza San Carlo, 1 — **Berardo Giovanni**, via San Massimo, 8 — **Bonnt Marchel Fedele**, via Carlo Alberto, 31 — **Brintore Felice**, via Cernaia, 20 — **Brochetto**, piazza Palazzo di Città — **Cassina Erminio**, barriera Milano — **Cibrario Giuseppe**, via Vanchiglia, 10 — **Clerico Giovanni**, corso Vercelli, 22 — **Comotto Maria**, via Nizza, 63 — **Crida Giacomo**, via S. Quintino — **G. Cucchi**, via Roma, 5 — **Ferrero Fratelli**, via Accademia Albertina, 23, — **Gagliardone Enrico**, via Barbaroux, 8 — **Garlo Giuseppe**, via Garibaldi angolo via Botero — **Girodo coniugi**, via Lagrange, 47 — **Lovera**, via Sacchi, 24 — **Malagrida Fratelli**, piazza Vittorio Emanuele, 5 — **Malaspina Giuseppe**, corso Vittorio Emanuele II, 69 — **Molinatti Bernardo**, via Garibaldi, 45 — **Oneglio Nicola**, via Po, 24 — **Pozzo**, via Consolata — **Raballo Lorenzo**, corso Vittorio Emanuele II, 64 — **Rosso Alessio**, via Palazzo Città — **Semeria Pietro**, barriera Lanzo — **Stefanone Luigi**, via Maria Vittoria, 2 **Stura Luigi**, via S. Secondo — **Unione Militare**, via Genova e via Pietro Micca.

Pillole Halsen

di ferro e fosfato di calce organici.

Sali estratti esclusivamente da sostanze alimentari perfettamente assimilabili. — I migliori ricostituenti.

Di pronta efficacia contro

l'anemia, la clorosi, l'isterismo e la neurastenia

Prezzo L. 1,50 e L. 2,50 la scatola. 4717

Deposito esclusivo presso la Ditta *G. B. Schiapparelli e Figli*, via Alfieri, 7 bis e piazza S. Giovanni, Torino.

MARCA DEPOSITATA — MEDAGLIA D'ARGENTO

RIMEDIO VIOLANI (TENIFUGO VIOLANI) del Chimico Farm.° G. VIOLANI, Via Gesù, 1, MILANO, contro la **TENIA o VERME SOLITARIO** raccomandato e prescritto questo TENIFUGO come rimedio di sicuro ed immediato effetto. Prezzo L. 4,50. Vendesi in tutte le Farmacie.

In **Torino** nelle farmacie *Taricco, Torta, Giordano, Prata, Torre, Forinelli, Mano di S. Verga, ecc.* - **Grossisti**: *Schiapparelli; Gandolfi Ottino e C.; Borelli, Foassio e C.; Riccio e Gori, ecc.* 2251 M

ACQUA MARZIALE

È il più potente e sicuro rimedio

contro

l'ANEMIA e la CLOROSI

40 anni di successo la fanno preferire a tutti gli altri specifici.

Preparazione unica e speciale del chimico-farmacista

C. BOGLIETTI

LA MORRA (Piemonte)

Prezzo del flacone L. 2 — Per pacco postale L. 2,80.

Si vende nelle migliori farmacie. 78